Anno XIV. TORINO, Mercoledì 26 Maggio 1880 Num. 146.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale [senza Gazzetta Letteraria] . . . . 32 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva la libertà di ritardare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento, che le vengono esibiti.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 25 MAGGIO 1880.

ITALIA

LA QUISTIONE ALBANESE E LA QUISTIONE DEL MEDITERRANEO.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 24 maggio. — Pare che il Gabinetto inglese si sia fatto iniziatore delle pratiche opportune, dandone comunicazione ai Governi francese ed italiano, per spingere la Cancelleria tedesca ad aderire il più presto possibile all'azione collettiva delle Potenze per la soluzione della vertenza albanese-montenegrina e per la delimitazione della frontiera greca. A questo scopo esso ha intrapreso un regolare scambio di idee colla Cancelleria russa, i cui intendimenti non ancora chiari e precisi portano a lungo le decisioni del principe di Bismarck. Ed è da attribuirsi all'intenzione di propiziarsi in maniera indiretta la politica russa, la dichiarazione ufficiale fatta l'altro giorno da Gladstone alla Camera dei Comuni, che egli cioè non tiene alla sacra intangibilità dell'Impero ottomano, in guisa da incoraggiare la Porta a non mantenere gli impegni presi col trattato di Berlino.

L'attuale Gabinetto inglese ha fatto chiaramente comprendere che la massima generale seguirà la stessa politica del precedente, per quanto riguarda *la questione del Mediterraneo*, mare che bisogna tenere sgombro dalla possibile influenza austro-germanica e specialmente russa; ma che non per questo non userà un linguaggio categorico, ed all'occasione dei mezzi coercitivi per costringere l'indolente Governo ottomano a non dare appiglio, trascurando gli obblighi assunti, di pericolosi interventi alle troppo zelanti Potenze che lo circondano e che colgono ogni occasione per mischiarsi ne' suoi affari.

Mi consta da persona che è in grado di saperlo con certezza che il Governo italiano, avendo le identiche vedute dei Gabinetti inglese e francese nell'attuale fase della questione orientale, ha pienamente aderito alla loro politica e farà il possibile per coadiuvare al conseguimento dello scopo comune.

VATICANO.

(Nostre informazioni particolari).

(Y). — Roma, 24 maggio. — In seguito alle numerose relazioni pervenute al Vaticano dai missionarii dimoranti nell'Albania, che constatano la forte effervescenza religiosa delle popolazioni di quel paese, il Santo Padre ha incaricato il Nunzio Apostolico a Vienna di richiamare l'attenzione del Governo austro-ungarico sul fatto che gli Albanesi, cattolici ortodossi, sono assolutamente restii a cedere un palmo del loro territorio e ad abdicare la loro indipendenza in mano della Grecia e del Montenegro, a ragione della differenza delle credenze religiose.

Questo passo che ha fatto la Santa Sede presso il Governo di Vienna, e che mi consta abbia fatto altresì presso il Governo francese, ha per iscopo manifesto di favorire l'indipendenza dell'Albania nella futura soluzione della quistione.

Non bisogna disconoscere che in questo fatto la Santa Sede cerca e mostra di appoggiare il Governo italiano nella politica orientale; salvo ad ottenere contraccambiata, come spera, con maggiori favori e guarentigie da concedersi alla Chiesa, specialmente in ciò che riguarda la questione pendente dell'*exequatur* ai vescovi eletti alle sedi vacanti di regio patronato, come ebbi ad informarvi con altra mia.

DA FIRENZE.

I ballottaggi toscani — Dimostrazione a Firenze contro le elezioni consorteschе — Disordini a Pisa e a Livorno.

(R. L.) — 24 maggio. — Avete visto il risultato dei ballottaggi di Firenze. Il concorso degli elettori fu maggiore che nella prima votazione, e i candidati dell'Opposizione ne uscirono anche con più fortuna, specialmente nel IV Collegio, dove il Battaglia non riportò che 90 voti, mentre al primo scrutinio ne aveva avuti 109.

Degli altri ballottaggi sono notevoli specialmente quelli di Campi Bisenzio e di Pisa, dove la lotta era incertissima e le forze rispettive dei due partiti opposti quasi al controbilanciavano.

In ambedue quei Collegi vinse la prova il candidato di Destra.

Somma totale. Sopra 37 seggi elettorali toscani, 26 furono vinti dalla Destra e 11 dalla Sinistra.

∴

Ieri sera l'ordine pubblico corse rischio di essere seriamente minacciato in Firenze.

Sapevasi fin dal mattino che era stata indetta da un Comitato di elettori e non elettori una dimostrazione per la sera allo scopo di esprimere il proprio apprezzamento sull'esito delle elezioni politiche della nostra città.

Verso le 8 1/2 infatti, due processioni di dimostranti partite nello stesso tempo da Porta S. Frediano e da Borgo alla Croce, si incontrarono in piazza della Signoria, e di là, preceduti da una banda musicale, si indirizzarono per via Calzaioli, piazza del Duomo e via de' Martelli, al palazzo della Prefettura.

L'Autorità politica, che era al fatto di quanto si preparava, aveva preso tutte le disposizioni per impedire ogni disordine, e quando i dimostranti (in duecento persone, forse), delle quali un centinaio di ragazzi scamiciati) giunsero, al suono dell'Inno di Garibaldi, in vicinanza della Prefettura, trovarono la via sbarrata, e all'intimazione di un ispettore di polizia di sciogliersi, obbidirono.

Però un principio di colluttazione vi fu verso il Ponte Vecchio fra i dimostranti che tornavano a San Frediano e alcune guardie di P. S.; in conseguenza del quale furono fatti alcuni arresti.

Del resto, i dimostranti non spiegarono bandiera repubblicana. Portavano solo tre grandi cartelloni sui quali era scritto qualche cosa come questo:

Il popolo fiorentino laverà presto l'onta delle elezioni consortescheе di questo giorno.

∴

Anche a Pisa ed a Livorno la giornata di ieri non passò liscia.

Le operazioni elettorali furono turbate da un po' di disordine e da qualche colluttazione. Però nulla di molto grave che si sappia finora.

DA NAPOLI.

La seconda battaglia.

(R. D.) — 23 maggio. — Ed abbiamo finito con le elezioni; si contano ora i morti, si raccolgono i feriti, ma la lotta è terminata. Di morti manca speranza di risurrezione noi in Napoli ne contiamo due: Il Bionli al 5° Collegio, il Ciliberti all'11°; quelli non combattè neanche, ed conseguente ai voleri del Nicotera, si ritirasse per far posto all'on. Vastarini-Cresi, che i suoi antichi elettori non volevano più; quegli ha combattuto fino a stamane ed è caduto nell'agone. Pace alle sue velleità deputatesche!

Di feriti più, meno i quattro eletti a primo scrutinio, gli altri sei, chi più chi meno, lo sono stati tutti, ed avrebbero riportato più gravi traslture se i conservatori fossero stati meno clericali e più fedeli. Invece essi fecero gli accordi in casa del conte Giusso, promettendo di aiutare i moderati ed al meglio il lasciarono in asso.

Tutto ciò sarà bellissimo dal punto di vista clericale, ma arta ogni principio di onestà e lealtà politica. Gli accordi si fanno o non si fanno, direbbe il marchese Colombi, ma non è permesso farli e poi eluderli con la magra scusa che una lettera di Sua Santità proibiva agli elettori cattolici di andare alle urne. Oh! perchè i signori conservatori prima d'accordarsi non hanno chiesto la revoca di Leone XIII?

Il più bello è che lo stesso marchese del Pezzo, il quale in casa Giusso ha trattato con il Capitelli ed ha acconsentito, poi non si è recato a votare. Fidatevi dei clericali!

∴

I nostri moderati sono per un bel fatto su tutte le furie, e l'on. Bonghi, nel suo discorso che pronunziò ieri sera nella sala dell'Associazione Costituzionale, disse che valeva meglio combattere coll'armi dirette da simili amici, quasi che i clericali potessero essere mai amici sinceri di qualsiasi gradazione del partito liberale!

Il Bonghi fece voti che accordi coi conservatori non se ne facciano più nell'avvenire, ed io mi penso che le elezioni politiche di oggi avranno un contraccolpo nelle prossime municipali. Sarà affatto stupito che tutti i partiti si rivolgeranno per dar un bel ciclone del Municipio.

∴

Ma tutte ciò è prematuro; ritorna all'odierna battaglia.

Essa da per tutto è stata combattuta con armi abbastanza leali e corteși; solo nel nostro Collegio abbiamo visto un candidato moderato, il signor Marino, direttore del Banco di Napoli, sezione Spirito Santo, pregare pubblicamente i suoi amici di votare per l'illustre Ranieri e poscia sottomano agire con ogni mezzo per aver vittorioso nel ballottaggio. Gli elettori gli hanno dato una brutta ma meritata lezione.

∴

Ciò posto, eccovi il risultato dei ballottaggi. Gli elettori sono accorsi più numerosi nelle sezioni di San Ferdinando, San Giuseppe, Avvocata, Stella e Porto, meno nelle sezioni di Mercato, Vicaria e Pendino.

I loro voti si sono così divisi:

1° Collegio (S. Ferdinando) — Eugen Mariano (sinistra), 822 — Conte Capitelli (moderato), 294.
Eletto Eugen.

3° Collegio (S. Giuseppe) — Avv. Castellano (dissidente), 640 — Cav. Pandola (moderato), 367.
Eletto Castellano.

6° Collegio (Avvocata) — Rocco Ida Zerbi (moderato), 435 — Luigi Biondi (dissidente), 327.
Eletto De Zerbi.

6° Collegio (Stella) — Antonio Ranieri (sinistra), 356 — G. Marino (moderato), 231.
Eletto Ranieri.

8° Collegio (Vicaria) — Avv. Carrelli (nicotarino), 401 — Avv. Pizzuti (sandonatista), 332.
Eletto Carrelli.

10° Collegio (Mercato) — Marziale Capo (dissidente), 378 — Errico Carati (moderato), 187.
Eletto Capo.

11° Collegio (Pendino) — Avv. Vastarini-Cresi (nicoterino), 536 — Colonnello Bozzoni (ministeriale), 16.
Eletto Vastarini-Cresi.

12° Collegio (Porto) — Salvatore Fusco (dissidente), 375 — Nicola Tramontano (moderato), 209.
Eletto Fusco.

∴

Sicchè, meno la sostituzione dell'on. De Zerbi, per gli altri undici Collegi la situazione di Napoli non si è mutata. Dieci dei deputati uscenti sono stati rieletti, uno si è ritirato ed uno è rimasto soccombente.

Però per tre Collegi, il 3°, il 6° ed il 12°, si può dire che gli elettori eleggendo il Castellano, il De Zerbi ed il Fusco abbiano voluto provare che preferiscono l'intelligenza, la cultura alla nullità ed alla ignoranza.

Ed in ciò dire, parlo senza fare distinzione di partito, perchè, come ben sapete, il De Zerbi ed il Fusco appartengono a partiti opposti, ma al unisono nell'intelligenza.

Ed ora discendovi che l'on. Miceli è risultato eletto a Pozzuoli, potrei chiudere la mia cronaca parlamentare.

Ancora due linee e smetto. Nel mese prossimo avremo le elezioni suppletorie. Resteranno vuoti i Collegi di Ateneo, Casoria, Gioia del Colle, Pozzuoli, Sessa Aurunca e Minervino Murge, oltre quelli per ineleggibilità degli eletti o per irregolarità di elezioni. Già i candidati si muovono ed avremo la terza battaglia. Speriamo che sia proprio l'ultima.

DAL PIEMONTE.

Voghera, 24 maggio. — *L'on. Mezzi — Truce delitto — Corte d'Assise — Teatro.* (Sera.) — Per Voghera anche l'elezione del deputato non ha preso aspetto tale da far accettare una corrispondenza apposta. L'on. Mezzi può ritenersi sicuramente sugli elettori del suo Collegio: giacchè su 724 elettori, se non erra la memoria, ha ottenuti più di 700 voti. Il campo non gli fu disputato, e dire il vero, da alcuno: poichè non è degno di nota il fatto che, sere innanzi l'elezione, in una riunione di elettori fosse accennato, fra gli altri, il Sella quale candidato a questo Collegio. L'onor. Mezzi vinse adunque, e fu festeggiato lietamente da una mano di elettori che si recarono a fargli una serenata, gentilmente corrisposta dalla signora Mezzi che dovè fare gli onori di casa, durando ancora alquanto l'indisposizione dell'onorevole deputato.

∴ Un truce delitto ha questa volta la mia cronaca, tale che avrebbe meritato un telegramma, se non fosse l'oscurità in cui sono avvolti l'attore e agente e movente. Sullo stradale di Tortona, alla cascina detta *Boscofà*, un assassino uccise con colpo di fucile al tergo gettava a terra stecchito un agiato montanaro che si recava alla fiera colla sposa, impalmata da pochi mesi.

Si buscava fosse latrocinio, quando non si sapeva che la vittima non fu depredata della somma che recava indosso.

Ora si mormora che la causa sia ben altra, e v'ha qualcuno che afferma che la moglie della vittima, presente alla scena, *dovrebbe saperne qualcosa*. Certo è che costei, dopo il fatto, non ha dimostrata la tenerezza di Penelope. Ma quanto prima le tenebre saranno diradate, e me ne affretto la speranza e la solerzia di questo giudice istruttore che non è nuovo a tale opera.

∴ Domani verrà aperta la Corte d'Assise con un bel numero di processi. Brevemente, vi darò conto dell'esito di tutti.

∴ All'Arena Lucotti avremo a giorni la Compagnia drammatica piemontese diretta dal Ferraro. Se sarà fortunata come quella del Dondini ve ne scriverò.

MODIFICAZIONE ALLA LEGGE SUL BOLLO.

Col 1° giugno p. v. andranno in vigore le modificazioni stabilite dalla legge 21 gennaio 1880 (inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente) sulle tasse di registro e bollo.

Per effetto di questa legge cesserà l'uso della marca di registrazione per atti civili da centesimi 50 ed 1 lira, di quella di registrazione per atti giudiziali da centesimi 60, lire 1, 2 e 4, e della marca da bollo a tassa fissa da lire 3 per gli originali dei protesti cambiari.

In luogo delle suddette marche, che saranno perciò cambiate e ritirate, sono istituite le qualità di carta filigranata di ordinaria dimensione indicate nel seguente prospetto:

Prezzi attuali		Prezzo nuovo della carta col bollo e tassa fissa e del bollo speciale rappresentante la tassa di registro		Totale
della carta	delle marche di registrazione	Lire	Centesimi	
Per gli originali dei protesti cambiari	3	»	60	3 60

Il cambio delle marche dichiarate fuori d'uso avrà fatto dal 1° giugno a tutto il 10 luglio 1880.

Ai distributori secondari però potrà, in via di eccezione, principiare a farsi dal 26 maggio corrente per le quantità delle marche di registrazione di atti civili da centesimi 50 ed una lira, e della marca da bollo a tassa fissa da lire 3 che siano superiori al bisogno del mese di maggio.

Tale cambio preventivo non è applicabile ai cancellieri per la quantità delle marche di registrazione di atti giudiziali che avessero in cambiarsi, le quali saranno ammesse al cambio soltanto dopo l'attuazione della legge.

Il cambio sarà effettuato alla pari, cioè senza supplemento in denaro, direttamente dai soli ricevitori incaricati della vendita della nuova carta mediante la carta bollata ed anche con quella attuale di ordinaria dimensione a tassa fissa per atti civili, giudiziali ed amministrativi da centesimi 50, lire 1 e 2. — Non essendo l'Ufficio del Bollo straordinario di Torino fornito delle dette specie di carta, i distributori secondari richiederanno il cambio delle marche da bollo a tassa fissa da L. 3 per protesti cambiari all'Ufficio del Registro dal quale si provvedono della carta bollata a tassa fissa per atti civili giudiziali ed amministrativi. — Non sarà ammesso il cambio per le marche che presentino alterazione o traccia d'uso, o non siano perfettamente servibili.

La situazione del Tesoro al 30 aprile.

Gl'incassi nel mese d'aprile 1880, in confronto con quelli dello stesso periodo dell'anno 1879, furono i seguenti:

	1880	1879
Entrate ordinarie.		
A) *Ent. effettive* (cat. I):		
Rendi. patrimon. dello Stato L.	1,458,602 46	1,015,178 15
Imposta fondi rust. e fabbricati »	30,230,344 23	30,638,063 23
Imposta redditi di ricchezza mobile »	18,783,769 21	17,895,321 69
Tasse in amministrazione della Direzione generale del Demanio »	10,978,639 83	10,531,166 04
Tasse sulle ferrovie »	930,333 38	937,101 8
Diritti delle Legaz. e Consolati »	97,883 23	55,418 95
Tasse sulle successioni e sui redditi »	4,345,721 68	5,568,310 32
Tasse sulle fabbric. alcool, birre, ecc. »	413,922 77	733,609 85
Bollo e diritti marittimi »	9,059,515 63	9,823,429 41
Dazi interni di consumo »	5,315,611 41	5,383,894 01
Tabacchi »	12,764,000 —	10,510,000 —
Sali »	6,222,272 21	6,179,979 44
Ritenute diverse »	333,005 41	273,901 08
Lotto »	6,674,124 82	5,790,117 62
Posta »	2,278,347 72	2,232,541 18
Telegrafi »	710,648 18	727,658 29
Ferrovie di proprietà dello Stato »	2,000,000 —	2,500,000 —
Servizi diversi »	1,512,811 41	1,491,370 27
Rimborsi e concessioni nelle spese »	1,422,883 81	699,001 52
Entrate diverse »	1,333,112 80	811,209 01
B) *Part. di giro* (cat. II) »	31,523,791 05	25,473,977 03
Entrate straord.		
C) *Entr. effett.* (cat. I):		
Rendi. patrimon. dello Stato L.	—	—
Sub. con. per dazio consumo »	2,500 —	2,500 —
Rimborsi e concess. nelle spese »	305,304 13	310,312 46
Entrate diverse »	—	2,500 10
Arretrati per imposta fondiaria »	18,000 82	20,840 80
Arret. rendi. di ricchezza mobile »	1,457 89	2,091 —
Rimborsi e concess. nelle spese »	77,911 75	49,393 99
D) *Mov. di capit.* (cat. III):		
Vend. beni ed affr. canoni »	1,341,312 30	2,181,310 16
Ricuperi di crediti »	3,845 93	—
Accensione di debiti »	19,270 01	2,260,011 47
Capitoli aggiunti »	—	—
E) *Ecoir. ferr.* (cat. IV):		
Prodotti di alienaz. di rendita consol. per estinz. ferr. e ricuperi dai comuni e provincie interes. »	—	—
L.	158,395,283 33	122,780,062 40

Gl'incassi dei primi 4 mesi del 1880 ascendono in totale a L. 399,676,814 52 contro L. 422,952,861 01 nei primi 4 mesi del 1879 e quindi si è verificata una diminuzione nel 1880 di L. 23,077,066 49.

La diminuzione di L. 1,342,778 20 nella tassa sulla macinazione dei cereali procede esclusivamente dalla esenzione della tassa del macinato sul secondo palmento.

Nelle partite di giro (cat. VI) la diminuzione di L. 940,185 98 va attribuita quasi intieramente al minore incasso verificatosi in L. 690,584 66 per interessi semestrali sulle Obbligazioni 5 per 0/0 sui beni ecclesiastici, cessate o non alienate, e ciò in conseguenza della alienazione di obbligazioni avvenuta nel 1879.

Nella vendita di beni, ecc., la diminuzione di L. 839,997 80 proviene solo da minor prodotto della vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.

La diminuzione di L. 2,268,811 41 nella accensione di debiti deriva totalmente dall'incasso verificatosi nel mese di aprile 1879 di L. 2,283,573 76 per alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici, la cui vendita, per effetto del R. decreto 24 settembre 1879, n. 5030, è sospesa.

I pagamenti fatti per conto dei diversi Ministeri nel mese di aprile scorso in confronto con quelli del corrispondente mese 1879 sono:

	1880	1879
Tesoro L.	42,427,389 97	L. 38,003,593 73
Finanze »	16,810,858 59	» 16,372,416 15
Grazia e giustizia »	2,579,441 16	» 2,269,193 11
Culto »	89,593 22	» 341,720 63
Istruzione pubbl. »	3,269,289 74	» 3,162,157 4[illegible]
Interno »	4,737,451 19	» 4,721,403 20
Lavori pubblici »	11,145,371 85	» 10,391,663 32
Guerra »	17,986,137 93	» 18,719,174 77
Marina »	3,505,110 74	» 3,597,029 87
Agricoltura »	960,031 92	» 737,139 81
Totale L.	97,510,193 23	L. 98,322,792 61

I pagamenti dei primi 4 mesi del 1880 furono in tutto di L. 49,143,840 50, contro lire 82,772,011, e quindi si ha nel 1880 una differenza in meno di L. 20,628,170 50.

Ecco per ultimo i risultamenti del conto del Tesoro al 30 aprile 1880:

Attivo.		
Fondo di cassa fine 1879	L.	138,350,611 54
Crediti di Tesoreria id.	»	150,015,876 31
Incassi a tutto aprile (Ent. ordin.)	»	251,142,352 25
» (Ent. straord.)	»	25,733,938 27
Debiti di Tesoreria, id.	»	441,994,189 51
	L.	1,151,871,968 91
Passivo.		
Debiti di Tesoreria fine 1879	L.	419,001,853 55
Pagamenti a tutto aprile 1880	»	365,731,974 62
Fondo di cassa a tutto aprile 1880	»	114,739,227 80
Crediti di Tesoreria, id.	»	252,398,912 94
	L.	1,151,871,968 91

Il fondo di cassa esistente al 31 marzo 1880 fu annunziato di L. 15,364 09 per cui vi furono alcune rettificazioni in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

ESTERO

DA PIETROBURGO.

Processo Weimar e complici — La quistione russo-chinese — La salute dell'Imperatrice.

(Il Sanpietroburghese). — 21 maggio. — La seduta del processo Weimar, di ieri, non ha importanza di sorta, chè non si lesse che documenti. Infatti il pubblico, che era già passabilmente assalato il giorno prima, era poco numeroso. Fra la persone rimarchevoli non vidi più altri all'infuori di lord Dufferin.

La seduta d'oggi è stata invece interessantissima per i testimoni che vennero interrogati. Prima ad essere interrogata fu Elena Sslowioff, sorella del famoso nihilista, la quale raccontò aver saputo da suo fratello che il Comitato rivoluzionario diede per l'assassinio del generale Mezentzoff 5000 rubli. Cioè ventimila lire. Disse inoltre che il cavallo che trovossi nel cortile servì alla fuga del nihilista principe Kropotkine e di un altro suo compagno, medico di professione.

Dopo vengono letti ancora alcuni atti processuali dai quali risulta che l'accusato Mikailow prese moglie a Mosca, ma che si divise subito da questa donna che è una levatrice di Kursk.

Mikailow viene interrogato lungamente dal presidente sulle sue idee politiche ed a che cosa volesse giungere con esse.

L'accusato risponde che secondo lui è necessario gli operai si uniscano per formare un grande partito socialista, essendochè solo questo potrà riformare la società in modo vantaggioso.

Il presidente gli rivolge ancora alcune domande sul come siasi trovato immischiato nell'affare Weimar e consorti.

Egli dice che allo scopo di fare propaganda delle sue idee era entrato nell'officina del signor Bogdanowritsch — quegli che comparve qual testimonio nel processo Solowieff — e quindi in un'altra officina del Governo di Saratow. Annoiato si andò a Mosca, e convalescente si diede ad esercitare la professione di cocchiere. Entrò in questa qualità al servizio di quello sconosciuto che lo condusse poi a Pietroburgo.

È da notarsi che Mikailow disse sempre di non conoscere il nome dell'individuo che abitò in Mesentzeff, e che trovavasi nella vettura da lui guidata.

Vennero interrogati ancora altri 30 testimoni, fra i quali la signora Bogdanowitsch presso la quale Mikailow era alloggiato quando successe il colpo sul generale.

∴

La questione russo-chinese va giornalmente peggiorando ed è facile le scorgere ch'essa non verrà sciolta che colle armi.

Ieri infatti in Chiva, violando la parola data ai rappresentanti dei Governi europei, condannarono a morte Tachun-Cho-U.

Oggi la Russia chiama i suoi migliori generali a raunata per preparare un piano di campagna. Non sono questi segni troppo rassicuranti, e qui si dice per cosa certa che l'orso russo ed il drago chinese scenderanno in breve in campo, l'un contro l'altro armati.

Causa una lettera da Londra alla *Corrispondenza Politica*, nella quale dicevasi che l'Inghilterra sarebbe contenta d'un conflitto russo-chinese, che devierebbe l'attenzione della Russia da Merw e dall'Afganistan, alcuni fogli russi dicono che l'Inghilterra lavora contro la Russia.

Ora il Governo nega questi fatti nel *Giornale Ufficiale*, ed in un lungo articolo in proposito vien detto che: « la Russia è certa che il Gabinetto inglese non ebbe e non avrà mai idee ostili contro di essa, poichè essa difende in China non solo gli interessi propri, ma quelli di tutta Europa. La *Corrispondenza Politica* dicesi che a Londra si spera che mediante l'intervento pacifico inglese nella questione, la China otterrà Kuldja e la Russia un compenso in denaro. Questa notizia è falsa, poichè la Russia non vuole l'intervento inglese nè qui, nè in China.

« La Russia vuole abbastanza gli interessi di Kuldja e non accetterà mai denaro e non permetterà che una popolazione che da 12 anni è sotto la protezione russa, sia nuovamente oppressa dai Chinesi. » Questo in poche parole vuol dire che la Russia non renderà Kuldja, ma prenderà piuttosto qualche altro pezzettino di terreno al Celeste Impero, qualora le sia possibile.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 10.

CUORE INFERMO

PARTE SECONDA.

II.

Del resto a Parigi i due sposi menavano una vita molto mondana.

Il borghese ricco che conduce la sua novella sposa all'immancabile e prefisso viaggio di circolazione in Italia, fermandosi in ogni città per quanto tempo prescrive il programma, visitando i musei ed i monumenti che gli indica la *Guida* banale o di cui sentì a parlare da un reduce ed amico borghese, per mostrare al ritorno che egli ha visto quanto si doveva: questo borghese ricco e fortunato può godere anche la bella felicità di passare ignoto, perduto nella folla dei viaggiatori, indisturbato. L'impiegatuccio governativo che per le sue nozze prende venti giorni di permesso e si vuole solamente quattrocento lire di risparmi, va a vivere otto giorni a Roma, in una camera mobiliata, ed entra, esce, pranza dove vuole, si diverte come può, si sbizzarrisce, sempre con la sposina attaccata al braccio, senza che il mondo si occupi di lui e gli possa mettere legge. Il professore che sposa di luglio, per approfittare delle vacanze, può andarsene gravemente in Isvizzera con la sua signora, perchè il viaggio sia anche istruttivo, può dare alla sposina lezioni di geologia alpina, di storia elvetica, di botanica montanina, senza che alcuno disturbi il suo insegnamento e gli occhieggi la gentile allieva. L'artista innamorato può menare la sua donna nel morbido nido preparatole a Firenze, a Nizza, a Sorrento, a Cannes, in un castello feudale della Savoia, ed elevare alla gioconda ed eterna natura, l'eterno cantico dell'amore, nascere nell'amore, creare l'amore, vivere l'amore...

Ma la nobiltà, che ha inventato la graziosa costumanza del viaggio di nozze, una costumanza che per lungo tempo fu suo privilegio, non ne gode i preziosi vantaggi. Col viaggio di nozze la nobiltà non si risparmia le lunghe cerimonie, le visite importune ed indiscrete, la pubblicità sfacciata ed irritante; non può godere l'*incognito*, l'amabile solitudine. Essa viaggia, è vero, nel vagone riservato; ma sino all'ultimo istante ha dovuto sopportare la noia di una lunga funzione, la stringata etichetta, i freddi complimenti a fior di labbro, dalla più fredda risposta. Attorno al vagone, ad ogni stazione, si affollano venditori, facchini, impiegati, curiosi, sfaccendati che hanno saputo essere lì dentro viaggiatori eccezionali. All'arrivo nella prima città, nel più splendido albergo, il migliore appartamento è riscaldato, illuminato, ornato di fiori che sono sempre grossi e triviali; i servitori attendono nell'atrio, pronti, ossequiosi, troppo ossequiosi; nel gran salone il maestro di casa, colla sua corretta figura di falso gentiluomo, il mento e le labbra rasi, le basette all'inglese, che si espande in troppo numerose offerte di servigi, e presenta il registro dei viaggiatori, dove il marito è obbligato a scrivere, con un senso di disgusto, il nome di sua moglie ed il suo. L'indomani, con la posta, arrivano i giornali della città che si è lasciata, dove il cronista, e perchè di natura adoratore dell'aristocrazia, e perchè a sacco di materia, si fa un dovere di schiccherare, sotto il rezzato e storpiato titolo *High-life*, una descrizione minuta e pomposa dello sposalizio, della bellezza delle dame, della loro eleganza, con qualche frase sconveniente come questa: *Il volto della sposa spesso s'infiammava della tinta del pudore;* ovvero: *Si vedeva che lo sposo era molto innamorato.* E la sera stessa i giornali del paese annunziano il passaggio degli sposi, coi titoli, la paternità, e vi aggiungono in fondo un augurio convenzionale ed inutile o qualche scherzetto che vuol parere spiritoso ed è grossolano. Così la pubblicità aumenta, cresce, si diffonde. Impossibile rimanere ignorati. Poi, la famiglia aristocratica è una vasta rete, sottile talvolta, ma estesa, dalle maglie resistenti, unite fra loro solidamente. Si hanno amici, parenti, semplici conoscenze, alti personaggi nelle città da percorrere; e bisogna vederli, ricevarli, ricambiar loro le visite, accettare gli inviti premurosi, trattenersi con essi, perdere il tempo per compiacenza, deviare dal viaggio talvolta, per semplice ossequio alle regole delle relazioni più o meno amichevoli. A Roma si rimarrà due giorni di più per visitare una zia, che è badessa in un convento, dove si può andare solo in quel tal giorno e non in un altro; a Firenze si dovrà piegare per la Lastra a Signa, dove è la villa della marchesa tale, cugina, che andrebbe molto in collera se si vedesse trascurata; a Bologna la baronessa tale, amica del padre o dello zio, dà un grande pranzo agli sposi; ed in tutti i paesi i nuovi ed i vecchi amici che li attendono alla stazione e vanno a riaccompagnarveli. Impossibile, impossibile sfuggire al mondo esterno.

Uguale nel fondo, ma con singolare varietà d'incidenti, fu il viaggio attraverso l'Italia dei due giovani sposi, Marcello e Beatrice. Lui, fornito di moltissima pazienza, trincerato nella sua compitezza sorridente, soffriva internamente al vedere distrutto nella realtà l'ideale di un viaggio stupendo, un ideale nuziale e carezzato nella mente; lei accettava con massima buona grazia qualunque nuovo intoppo, qualunque nuovo fastidio, senza prendersene per nulla, amando egualmente il viaggio rapidissimo e quello lento, ad intervalli irregolari; adoperando sempre quella giusta misura, quella mediocrità di carattere che la faceva contentare di tutto. Egli, annoiato, uggito, anelava di arrivare a Parigi, illudendosi di ritrovare almeno là, nella palazzina di via Helder che il duca Severtera aveva comperata in altri tempi, quella solitudine tanto desiderata e sperata. E fu questa un'altra illusione andata presto presto a raggiungere le altre. Appena a Parigi, come a Roma, a Firenze, a Bologna, come in tutta Italia, la vita mondana se li prese e li travolse in un turbine.

Una mattina, per esempio, con la contessa De Beauvilliers, una napoletana maritata a Parigi, con tre o quattro altre signore ed altrettanti signori, andarono ad Auteuil a bere l'apocrifo latte, che una latteria molto più apocrifa vi offre: le signore in abiti carti e chiari, i grandi cappelli carichi di fiori, le scarpette alla passana, il bastoncino col pomo d'oro delle escursioni campagnole; i signori fumando sigarette senza posa, chiacchierando vagamente e burlandosi di quella campagna artificiale. Alle undici a casa, senza riposare un sol momento, spogliarsi e vestirsi in abiti diversamente eleganti e andare a far colazione nel sobborgo S. Germano, dalla canonichessa di Saxen, un'allegra vecchia peccatrice che ha serbato dei suoi peccati e della sua gioventù il bel peccato della gola e l'amore ai giovani.

Dopo, al trotto della carrozza scoperta, andarsene dalla principessa Ourlicioff, una russa cosmopolita, che tiene circolo in quel giorno, in quelle ore e rimanere là un'oretta, in una conversazione vuota ed accasciatamente graziosa, brillante di forme, gentile ed inutile. Di nuovo in carrozza, al bosco di Boulogne, al solito giro intorno all'immobile laghetto, per vedere, per farsi vedere, perchè Marcello scambi ogni due minuti grandi scappellate con le conoscenze vecchie e nuove, perchè Beatrice saluti col piccolo moto della testa, perchè il marito non debba tralasciare quando sente dire nell'equipaggio vicino, fra due giovanotti: *Voilà la belle italienne; toujours avec son mari; oh! ces maris!* perchè debba tollerare che lo sguardo insolente, tranquillo ed onesto della donna sia senza tacchia, s'incontri con quello ardito e bruciante pel *kohl* della splendida etèra; per ritornare in città nelle malinconiche ore del tramonto, dove si annega nel bigio che diventa nero, ogni splendore, ogni fiammeggiamento, ogni sorriso. Da capo la signora duchessa si mette nelle mani della sua cameriera per andare a pranzo dal marchese e dalla marchesa di Monfort-Legny, un pranzo di legittimisti placidi, punto offensivi, che non amano parlare di politica. Alle nove si passa nel gran salone, i vecchi giuocano al piccheito, le giovani signore ed i signori conversano di soggetti interessanti come quelli del circolo Ourlicioff, ma vi sono le notizie del pomeriggio che sono fresche. Al Bosco, oggi, due scandali: un orribile usciere ha osato arrestare e condurre a Clichy il visconte Kergariouet de La Roche, col pretesto che egli avesse duecentomila lire di debiti insoddisfatti: un visconte così spiritoso, che galoppava tanto bene sul suo cavallo arabo! Il duca padre interverrà; no, è stanco di pagare, non interverrà. Altro scandalo: la contessa Gabrielli, un'italiana, è svenuta nella sua carrozza, avendo incontrato suo marito con..... i giovani sorridono e mormorano fra loro il nome, fingendo di non volerlo far udire alle signore; le signore agitano vivamente i ventagli e fingono di non sentire, mentre ognuno sa benissimo di chi si tratti. Alle undici il *the*; a mezzanotte la riunione si scioglie. Beatrice e Marcello rientrano in casa; egli stanco, infastidito per la continua tensione della volontà, per il viso cortese dovuto fare a tante persone, a tante cose che egli non sente, per la giornata intiera miserabilmente perduta pel suo amore; ella un po' stanca, è vero, ma senza dare segno di noia, pronta a ricominciare il giorno seguente, ma senza mostrare di desiderarlo.

(*continua*) MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

E così finisce l'articolo dell'organo ufficiale:

« La China è ora animata da sentimenti bellicosi e vuole la guerra ad ogni costo. Bisogna soffocare subito queste idee, poichè, se la China vincesse per caso la Russia, domani cercherebbe di andare più avanti. »

Da quanto sopra è facile comprendere che la guerra è inevitabile; solo è bene si osservi quanto faccia la Russia per atteggiarsi a protettrice degli interessi europei in Asia. L'orso ha fame, e la povera China farà certo le spese del suo pranzo!

***

La salute dell'Imperatrice va nuovamente peggiorando. I medici avevano infatti predetto ch'ella non oltrepasserebbe il maggio. Che l'orosopo sia giusto? Vedremo.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE.

Visitatori ed acquisti.

Entrate a pagamento del giorno 23: numero 1892.

Opere acquistate: N. 270: *Modestia* (busto in terra cotta) — Reallini Giuseppe — Dal sig. Joseph Ruston di Lincoln;

Pittura — N. 553: *Tipo napoletano* — Migliaro Vincenzo — Dal sig. Dott. Cesare;

Id. — N. 351: *Torrente* — Galateri di Genola — Dal Club Eridano;

Id. — N. 538: *Farfallina* — Mion Luigi — Dal sig. James Agnew;

Arte applicata — N. 117: *Tre piatti a rilievi* — Milani Cesare — Dal sig. Joseph Ruston.

× **Concerto Palumbo.** — Poco, ma scelto ed intelligente pubblico assistette ieri sera al Concerto dato dall'egregio pianista Costantino Palumbo al teatro D'Angennes.

Il concerto avuto da questo valentissimo artista è stato degno dei suoi meriti, ma ci rincresce che dal lato economico non abbia corrisposto nè alle legittime speranze, nè alla bravura del rinomato concertista napoletano.

Il programma, composto di 15 *pezzi*, è stato ascoltato con attenzione ed applaudito moltissimo.

Alla fine della quarta sonata, la marcia del *Tannhäuser*, il pubblico ha voluto il Palumbo tre volte al proscenio.

In conclusione, pochi intervenuti, ma accoglienza splendida e veramente meritata.

× **Accademia Filodrammatica.** — Questa sera, alle 8 1/2, avrà luogo un saggio di recitazione dei figli dei soci. Si rappresenteranno delle commedie adatte all'età dei minuscoli attori, i quali si preparano a farsi applaudire col più bel sorriso di questo mondo.

× **Teatro Regio.** — Il nostro *reporter* ci manda il seguente cenno telegrafico sull'ultima recita di Ernesto Rossi:

« Ultima recita Ernesto Rossi entro entusiasmo. Replica *Re Lear* accolta entusiasmo. Illustre artista festeggiato applausi, chiamate innumerevoli.

« Compagnia parte domani Milano. »

Buona fortuna all'illustre tragico ed ai suoi volonterosi compagni.

× **Serata Fontana.** — Al teatro Vittorio Emanuele stasera beneficiata della giovane e distinta cantatrice signorina Regina Fontana.

Programma dello spettacolo:

Le donne curiose, di Ulgiati.

Dopo il 2° atto: *L'ebreo*, valzer di Arditi, cantato dalla beneficiata.

Rinnovamento di auguri alla gentile artista.

× **Teatro Gerbino.** — Questa sera verrà rappresentata dalla Compagnia Monti la nuova commedia di Paolo Ferrari: *Il giovane ufficiale*.

L'illustre commediografo italiano, giunto ieri a Torino, assisterà alla recita del suo lavoro.

× **Teatro Balbo.** — La Compagnia napoletana diretta dalla Scarpetta esporrà questa sera il nuovo *vaudeville* intitolato: *Li commedianti* (I commedianti).

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera b) — *Il duello.*

Vittorio, o. 8 3/4. — *Le donne curiose*, opera — *L'estasi*, romanza — Beneficiata della prima donna assoluta signora Regina Fontana.

Gerbino, o. 8 1/2 — *Il giovane ufficiale* — *Mio marito è alla Camera.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Li commedianti* — *La sposa e la cavalla.*

CRONACA

26 maggio.

Partenza dei deputati.

Ieri sono partiti per Roma molti dei deputati del Piemonte. Alcuni furono più solleciti per poter assistere alla seduta Reale, ma la maggior parte di essi arriveranno a Roma quest'oggi quando la seduta Reale sarà già terminata.

Col treno diretto di ieri sera abbiamo veduto partire i deputati Chiaves, Colombini, Germanetti, Navale, Riberi Spirito, Riberi Antonio, Ferdinando Sicardi, Saluzzo di Monterosso.

L'on. Rasco, trattenuto a Torino da una indisposizione che l'incolse in questi ultimi giorni, non ha potuto partire.

L'elezione del presidente. — *Lezioncina parlamentare.* — Dopo il discorso reale che inaugura la sessione legislativa, e dopo che i senatori e i deputati presenti hanno prestato, giusta la formola prescritta, giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto, il primo atto cui deve procedere la Camera è la nomina dell'Ufficio di presidenza.

In qualunque assemblea è cosa indispensabile l'elezione di un presidente che ne diriga la discussioni.

Quanto al Senato, nominato direttamente dal Re, l'Ufficio di presidenza è nominato in principio di ogni sessione dal Re stesso.

Alla Camera dei deputati invece, emanazione diretta della volontà popolare, l'Ufficio di presidenza è eletto in seno della Camera stessa.

E fino a che il presidente dell'Assemblea non sia eletto, funge provvisoriamente da presidente uno dei vice-presidenti della sessione antecedente; in mancanza di tutti i vice-presidenti della sessione anteriore, l'Assemblea è presieduta da uno dei vice-presidenti della sessione meno remota. In mancanza di un vice-presidente, l'Assemblea è provvisoriamente presieduta dal decano dei deputati.

Costituito il seggio provvisorio, si procede alla votazione per la nomina del presidente, di quattro vice-presidenti, di otto segretari e di due questori.

La nomina si fanno a maggioranza assoluta; se questa maggioranza non si ottiene a primo squittinio, si procede allo squittinio di ballottaggio.

A voti pari, si intende eletto il maggiore di età.

Proclamato il presidente eletto, il presidente provvisorio lo invita, se è presente, a voler assumere la presidenza della Camera.

Il presidente sale al seggio presidenziale, scambia un fraterno abbraccio col presidente provvisorio, e poi rivolge ai deputati un discorsetto d'occasione, in cui per lo più ringrazia dell'onore, promette di regolare colla più scrupolosa imparzialità le sedute dell'Assemblea, di far tacere qualunque voce di parte, e di cooperare al buono e spedito andamento dei lavori parlamentari pel bene inseparabile del Re e della Patria.

***

La carica di presidente della Camera è una carica di alta importanza.

L'individuo su cui la Camera ha raccolto la maggioranza dei suoi voti, è l'espressione più diretta e più sincera degli intendimenti dell'Assemblea. E perciò non di rado succede che in caso di crisi ministeriale il presidente della Camera venga indicato al Re come l'uomo della situazione, come l'unico candidato possibile alla presidenza del nuovo Gabinetto.

Il presidente della Camera ha bisogno di un buon paio di polmoni e di una energia a tutta prova.

Egli, a tenore del regolamento della Camera dei deputati, mantiene l'ordine, fa osservare il regolamento, concede la facoltà di parlare, dirige e frena la discussione, pone le questioni, annunzia il risultato delle votazioni, ed è, al bisogno, l'oratore della Camera; sorveglia all'adempimento dei doveri dei segretari e dei questori, e provvede al buon andamento dei lavori della Camera.

Egli, inoltre, sceglie dodici deputati e costituisce la Giunta delle elezioni, riceve le proteste contro le elezioni proclamate, ordina la pubblicazione dei deputati eletti nella *Gazzetta Ufficiale*, richiama all'ordine l'oratore.

Quando succede qualche tumulto alla Camera, il presidente si copre il capo, precisamente come ha fatto il presidente Farini in una memoranda seduta di troppo fresca memoria, e allora la discussione è bell'e chiusa.

***

Come vedono i lettori, l'ufficio di presidente della Camera è tutt'altro che un'impresa da ragliarvi a gabbo.

Per compenso dei gravosi doveri che gli incombono, il presidente della Camera è rivestito di massimi onori: è uno dei più alti dignitari della Nazione, è consultato dal Re nelle circostanze difficili, ha diritto al titolo di Eccellenza, e i deputati nelle discussioni debbono sempre parlare rivolti a lui.

Presidente del primo Parlamento nazionale è stato Vincenzo Gioberti, proclamato all'unanimità dalla Camera Subalpina il 16 maggio 1848.

Presidente ultimo della Camera italiana è stato Michele Coppino.

Quale sarà il presidente della prima sessione della XIV legislatura?

Domani probabilmente le urne della Camera elettiva daranno la risposta.

Tacchino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 3 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a beneficio della *Protettrice di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 1 1/2 pom. Serata prima donna Regina Fontana al teatro Vittorio Emanuele.

— Prima rappresentazione della nuova commedia: *Il giovane ufficiale*, di Paolo Ferrari, al teatro Gerbino.

— Saggio di recitazione all'Accademia filodrammatica.

— Prima rappresentazione del vaudeville napoletano: *Li commedianti*, al teatro Balbo.

Torino nuova sede del Congresso ed Esposizione orticola. — Il Sindaco di Torino riceveva ieri da Firenze i seguenti telegrammi:

« Primo Congresso orticoltori italiani chiuso oggi acclamando nome S. M. designando Torino sede secondo Congresso settembre 1892.

« PASSI. »

« *Sindaco, Torino,*

« Congresso orticolo, aggiungendosi, acclamò Torino sede del secondo, settembre 1892, insieme Esposizione orticola nazionale. Chiamata questa splendida Mostra prorogata 30.

« DI SAMBUY. »

Il S. I. il Sindaco rispondeva con questi altri dispacci:

« *Presidenza Congresso orticoltori italiani Firenze.*

« Associandoci sentimenti patriottici Firenze, acclamando Augusta Casa Savoia, Torino ringrazia vivamente Vostra Signoria ed egregi congregati per insigne onore impartitole.

« *Pel Sindaco assente*

« MALVANO, [illegible]. »

« *Conte Di Sambuy — Firenze.*

« Sempre lieta ospitare fratelli italiani, Torino esprime riconoscenza essere stata acclamata sede secondo Congresso orticolo 1892, e ringrazia V. S. pel cortese annunzio.

« *Pel Sindaco assente*

« Sott. MALVANO, [illegible]. »

Cronaca nera. — *Incettatore.* — Lunedì [illegible] il treno ferroviario N. 230, in partenza da Cuneo alle ore 1,30 pom., inventiva, poco dopo la stazione di Fossano, una contadina che teneva un fascio d'erba sulla spalla. Non si sa ancora il male arrecatole dall'arto.

***

A **Torino:**

Agli Ospedali. — A San Giovanni fu ricoverato nella giornata di ieri P. B., uomo ubriaco che, causa la sua sordità, si lasciò cogliere da un carrozzone della tramvia in piazza S. Carlo. Riportò contusioni gravi.

— Al Cottolengo fu ricoverato A. B. che, colto da malore improvviso, stramazzava in via Porta Palatina.

— All'Ospedale Mauriziano trovò le prime cure un carrettiere che nel scendere dal suo veicolo pose un piede in fallo ed ebbe slogata una gamba.

— Ed all'Ospedale stesso fu pure ricoverato un povero ragazzino di 10 anni, addosso al quale, mentre stava a letto, si rovesciò una lampada a petrolio. Rimase così orribilmente ustionato che si dispera salvarlo.

*** *Tentativo infilto.* — La scorsa notte si tentò scassinare l'uscio di una bottega da spaccio di vino in via Valperga.

Ma disturbati forse, o disperando di riuscire nell'intento, i ladri abbandonarono l'impresa.

*** *Schiacciato da un carro.* — Ieri mattina verso le 11 certo L. G. d'anni 68, mentre lavorava al Lingotto fu preso tra un carro di fieno ed il muro e riportò gravissime contusioni. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, vi spirava poco dopo.

*** *Costituzione volontaria.* — Ieri si è costituito volontariamente in carcere certo V. G., autore di ferimento a danno di B. S., seguito il 24 corrente in Borgo S. Salvario.

*** *Oggetti di furtiva provenienza.* — In una cascina delle fini di San Mauro ieri la guardia sequestrarono alcuni materassi ed altri oggetti di furtiva provenienza, e caduti nel furto patito dal signor C. S. in una sua villa della stessa località.

*** *Arrestati:* 1 per ingiurie alle guardie di P. S., 2 sospetti di furto, 4 per ozio, 1 contravventore alla sorveglianza, e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 24 *maggio.*

Nascite 10, cioè: maschi 7, femmine 3.

Morti. — Fascio Anna nata Civallero, d'anni 80, di Villarbasse — Bertetti Antonia, id. 71, di Torino — Buggia Lucia nata Bigone, id. 79, di Almese — Quartara Maria, id. 19, di Torino — Turrini Alessandro, id. 17, di Reggio Emilia, fabbro-ferraio — Macchiaraldo Teresa, id. 7, di Cavaglià — Artino Pietro Luigi, id. 49, di Verolengo agricoltore — Busatto Marianna, id. 15, di San Donato Milanese — Clerici Maria, id. 10, di Cadorago — Torre Sebastiano, id. 40, di Torino, negoziante — Taddei Carlo, id. 17, di Livorno, allievo dello squadrone d'istruzione della Scuola normale di cavalleria — Foglierino Stefano, id. 55, di Savigliano, fuochista — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11, non residenti di questo comune 3.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *maggio.*

Nascite 18, cioè: maschi 11, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Pron Antonio con Cardellino Caterina — Rosso Eugenio con Giolino Emma — Valle Felice con Moncalvo Margherita.

Morti. — Pavesio Giuseppe, d. 78 di Avigliana e Varnone — Braida Teresa, id. 18, di Torino — Cattaneo Giuseppina nata Defiori, id. 65, di Gorizia (Austria) — Favetti di Bosses conte Cesare, id. 70, di Barbaresco — Antoniotti Rosa nata Viale, id. 56, di Sommariva Perno — Borroni Maria, id. 11, di Solero — Boria Felicita, id. 27, di Rivarossa — Spinelli Luigi, id. 67, di Fraslorno — Mariano Felice, id. 58, di Valgioie, bracciante — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 2.

Osservatorio della Regia Università di Torino, 25 *maggio* 1890.

9 a.	744,8	+16,4	11,5	60	calma	q. ser.
9 s.	743,4	+20,3	13,3	74	calma	q. ser.
12 m.	742,6	+22,6	13,1	68	calma	ser. p.
3 p.	744,5	+24,5	13,8	66	calma	ser. n.
6 p.	744,1	+26,0	12,3	52	calma	q. ser.
9 p.	744,5	+21,1	12,1	84	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord; in gradi centesimali — Minima +14,4 — Massima +25,8

Acq. cad. mill. 0,0. Min. sotto 26 magg. +16,6.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 27 maggio — Nascere del *Sole* 4,40. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,53. Nascere della *Luna* 11,17 sera. Passaggio al merid. 3,7 matt. Tramonto 7,45 matt. Giorno della *Luna* 19.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 25 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 55 p.*

Il barometro è salito ancora da 2 a 4 mm. in tutta l'Italia. La pressione oscillano tra 769 a 761 mm. Il cielo è sereno; il mare è dappertutto tranquillo. Soffiano venti del 4° e del 1° quadrante, freschi soltanto nel basso Adriatico e nel canale di Messina, forti al Capo Leuco. Le pressioni sono abbassate pure di 3 mm. nelle vicine provincie dell'Austria.

Il tempo si mantiene generalmente buono.

Mancano i dispacci esteri.

P. F. DENZA.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria nella 2ª *decade* (11-20) *di aprile* 1890.

Anche nella seconda decade del corrente mese non hanno difetto le pioggie ed i cattivi tempi, che già da circa un mese e mezzo infestano le nostre provincie, comechè per altro non siano stati così frequenti e persistenti come nello passate decadi.

Tre periodi piovosi si ebbero durante la decade: uno nei primi giorni, l'altro negli ultimi. Il primo, che fu la continuazione di quello incominciato nella seconda metà della decade precedente, durò breve tempo, dall'11 al 12 nella maggior parte dei luoghi; in alcuni però si estese sino al 13 ed anche sino al 15; apperò la pioggia caduta in questi giorni non fu, in generale, guari copiosa.

Il secondo periodo accadde nei giorni 17, 18 e 19, ed in alcune stazioni si protrasse sino al 20. Questo secondo periodo, comechè ugualmente breve del primo, ed in alcune località anche più breve, rimase tuttavia molto più burrascoso e diede in alcuni casi forti acquazzoni che valsero ad aumentare notevolmente l'altezza della pioggia caduta nella decade. Questi acquazzoni furono arrecati dai temporali che nei giorni 16, 18 e 20 scoppiarono qua e là in Piemonte; così a Lanzo, nella sola notte dal 16 al 17 caddero mm. 81,8 di acqua; le valli del Monferrato rimasero allagate per l'acquazzone del 18. La grandine cadde qua e là, come a Chieri, a Mondovì, a Lanzo, ed in quest'ultimo luogo, come in altri, riuscì di non lieve danno alle campagne.

La pioggia quindi rimase molto disugualmente distribuita nelle nostre contrade, e dove riuscì più copiosa, dove meno di quella raccolta nella decade precedente. Nelle nostre stazioni la maggior quantità cadde a Lanzo, dove se ne ebbero oltre a 200 mm. A Cavour, nella provincia di Torino, come in diverse stazioni delle due provincie di Cuneo e di Novara, la quantità d'acqua misurata superò, anche di molto, i 100 mm. La neve scese in Alpi al cominciare ed al terminar della decade.

I due descritti periodi di tempo cattivo furono separati da un intervallo di stagione buona e calda, il quale in alcune stazioni durò dal 12 al 17, in altre meno. Il cielo fu bello, e la temperatura, più elevata che nella precedente decade, toccò il massimo valore decadico tra il 13 ed il 15, a seconda dei luoghi. Questo aumento di calore però fu preceduto e seguito da due periodi di freddo, non tra loro diversi, i quali arrecarono nelle nostre contrade le minime temperature della decade, dove nei primi giorni, dove negli ultimi.

Essi però non furono così intensi come di tratto in tratto avvengono verso la metà dei mesi nelle nostre provincie, del pari che in tutta l'Italia superiore, ed in generale in tutta l'Europa occidentale; apparì non ragionevolmente brine, ed arrecarono danni alle campagne. Nelle nostre stazioni non molto elevate, il termometro non discese al disotto dei 4 gradi sopra zero; e solo in alcune di quelle poste in fondo alle valli e più elevate, come Balme d'Ala, Casteldelfino e Crissolo calò sotto zero.

La stagione avuta al cominciare ed al terminare della decade, non fu già effetto delle burrasche annunziateci dal *New-York-Herald*, come taluno si pensa, ma furono invece cagionate da cadute di depressione, le quali con singolare persistenza invadevano il Mediterraneo nei giorni anzidetti, arrivandovi dall'Oceano Atlantico attraverso la penisola Iberica e l'Algeria, e talvolta, come nel 18, si rinforzavano ancora sui nostri stessi mari; in quella che, oltre Alpi, e soprattutto al nord-ovest del continente, le pressioni si mantenevano alte per quasi tutta la decade. Così, ad esempio, nel mattino del 18, mentre il barometro, al livello del mare, oscillava intorno ai 760 mm. su tutte le penisole meridionali, dalla penisola Iberica alla Slavo Greca, nell'arcipelago inglese indicava 770 mm., cioè 10 di più della media ma altezza (760 mm) al livello del mare, e ciò per mezzo degli anticicloni che percorrevano quelle latitudini e che ci apportarono i freddi lunari descritti.

Le campagne in generale procedono bene, ma tutti gli osservatori convengono nell'affermare la necessità di sole e di calore, giacchè in diversi luoghi, come in quei di Fossano, di Carrù, di Vignale, di Vignevano, gli alberi da frutta e specialmente il ciliegio cominciano a risentire della stagione troppo umida e soffrirono pure qua e là pel mese impetuoso e freddo che nel 19 imperversò nei passi più esposti al suo impeto, come nelle colline del Casalasco. Anche nella Riviera Ligure si lamenta qualche avaria nelle viti, ma facilmente rimediabile, se la buona stagione sopravvenuta in questi ultimi giorni continuerà a far sentire il suo benefico influsso.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dall'*11 *al* 20 *maggio* 1890.

	Max.	Min.		
Provincia di Torino.				
Aosta	19°0	5°4	pioggia	7.2 mm.
Balme d'Ala	16.0	—2.5	id.	72.2 mm.
Cavour	26.4	6.3	id.	100.6 mm.
Châtillon	22.0	5.0	id.	6.0 mm.
Chieri	24.0	3.1	id.	48.0 mm.
Courmayeur	20.5	5.5	id.	10.6 mm.
Ivrea	26.6	6.3	id.	84.0 mm.
Lanzo	23.2	7.4	id.	208.2 mm.
Moncalieri	25.6	8.2	id.	50.3 mm.
Pinerolo	25.0	4.6	id.	59.5 mm.
S. S. Michele	19.0	3.2	id.	45.0 mm.
Torino (Orto botanico)	23.5	8.5		
Provincia di Cuneo.				
Alba	23°2	7°7	pioggia	65.0 mm.
Boves	23.9	4.8	id.	173.8 mm.
Bra	26.7	6.2	id.	59.8 mm.
Carrù	24.9	7.2	id.	81.7 mm.
Casteldelfino	18.7	—0.2	id.	61.4 mm.
Ceva	21.5	8.2	id.	88.0 mm.
Crissolo	15.6	—0.2	id.	80.0 mm.
Cuneo	25.0	4.6	id.	142.3 mm.
Demonte	23.0	2.1		
Dronero	20.7	4.8	id.	141.1 mm.
Fossano	24.0	6.5	id.	91.2 mm.
Mondovì	23.7	5.5	id.	108.7 mm.
Saluzzo	24.5	7.0	id.	118.0 mm.
Valdieri	21.0	2.0	id.	184.0 mm.
Provincia di Alessandria.				
Alessandria	26°3	8°9	pioggia	59.8 mm.
Casale	25.4	8.4	id.	53.4 mm.
Vignale	26.2	6.9	id.	87.1 mm.
Volpeglino	26.9	7.4	id.	32.7 mm.
Provincia di Novara.				
Cannobio	22°6	8°2	pioggia	23.5 mm.
Domodossola	23.5	8.0	id.	37.6 mm.
Gravellona	20.6	4.2	id.	122.0 mm.
Levo	21.2	5.2	id.	102.9 mm.
Novara	27.6	3.8	id.	37.1 mm.
Ornavasso	24.2	8.6	id.	78.7 mm.
Orupa	15.1	4.2	id.	113.0 mm.
Pallanza	24.8	6.1	id.	88.7 mm.
Varallo	23.1	6.1	id.	128.1 mm.
Vercelli	25.8	8.0	id.	63.5 mm.
Vigevano	25.8	9.2	id.	37.6 mm.
Provincia di Genova.				
Genova	23°4	11°0	pioggia	38.1 mm.
Savona	24.0	10.2	id.	60.0 mm.
Provincia di Portomaurizio.				
Portomaur.	23°0	9°6	pioggia	53.6 mm.
S. Remo	24.8	10.1	id.	31.0 mm.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 25 maggio.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni di Torino.

Agli elettori del 2° *Collegio,*

Prima di prendere possesso del mandato che mi volesate affidare, sento il dovere di ringraziarvi della dimostrazione di stima e di simpatia che mi avete data e di farvi una dichiarazione.

So che nell'elezione di domenica non è la mia persona, ma un principio che ha trionfato.

Il principio della più assoluta indipendenza politica, della fiducia nell'avvenire della causa liberale e democratica; della pubblica prosperità col solo mezzo del lavoro, dell'ordine e delle economie; il sentimento infine della giustizia che deve predominare su tutte le violenze, sotto qualsiasi forma si possano mascherare.

Ebbene, questi principii, col vostro aiuto e col vostro concorso, io spero di potervi sempre difendere. Lo considero come pegno d'onore a cui non sarò mai per mancare.

Avv. PRESCOT FILIBERTO.

LA PRESIDENZA DEL SENATO.

Il 15 febbraio erano stati nominati alla presidenza del Senato:

Tecchio Sebastiano, presidente.
Conforti Raffaele, vice-presidente.
Borgatti Francesco, id.
Caccia Gregorio, id.
Alfieri di Sostegno Carlo, id.

E il 25 maggio 1880 sono richiamati all'ufficio di presidenza del Senato i senatori Tecchio, presidente, Conforti, Borgatti, Caccia e Alfieri, vice-presidenti.

In febbraio noi lamentavamo che il Ministero avesse scelto i membri della presidenza solamente nella minoranza del Senato che era stata a lui favorevole.

Oggi comprendiamo che, dopo solo un paio di mesi di ufficio, lo stesso Ministero non possa o non voglia modificare [illegible] *ragioni* l'antica presidenza; tuttavia noi non avremmo visto di mal occhio che per le *antiche ragioni* d'allora avesse introdotto anche un nuovo membro rappresentante nella presidenza la parte antiministeriale del Senato.

Il desiderio o il consiglio possano trovare miglior fortuna in prossime occasioni!

LA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA.

I telegrammi da Roma annunziano che l'Ufficio provvisorio della presidenza della Camera ha stabilito che l'elezione del presidente abbia luogo domani giovedì.

I ministri o i deputati, i partiti e i gruppi, Destra, Sinistra e dissidenti in queste ventiquattro ore hanno dunque tempo e modo di trovarsi, di abboccarsi, di intendersi per questa nomina.

Noi auguriamo che queste ventiquattro ore di dilazione servano ad illuminare deputati e Ministero e a fare più ragguardevole e compatta la maggioranza attorno a un nome: a quello del Farini.

Di qui non c'è modo d'uscita.

O il Ministero propone il Farini; e sarebbe pegno di una sottintesa concordia, sarebbe segno di fermezza da parte del Ministero, sarebbe un ricondurre il Parlamento e la Maggioranza alle condizioni in cui si trovavano prima della scena del 18 marzo, sarebbe un volere dignitosamente far dimenticare tutto l'infelice periodo di vita parlamentare che si comprende fra il 18 marzo e il 29 aprile e che finì col voto che impose lo scioglimento della Camera. Quando il Ministero proponesse il Farini e il nome di esso non fosse da tutta la Sinistra accettato e votato, la vergogna della discordia ricadrebbe solamente su quella parte di Sinistra che si astenesse o votasse contro.

O il Ministero non può indurre il Farini ad accettare la presidenza, e ripropone il Coppino: sarebbe un voler numerare i suoi fidi, e voler provare se i 154 votanti pel Ministero il 29 aprile si sono accresciuti o di quanto. È una prova, ma l'esperimento ridurrebbe l'elezione del presidente a proporzioni assai meschine.

O il Ministero nella giornata d'oggi può riuscire a staccare lo Zanardelli dai dimidenti o no ha da proporre la candidatura alla presidenza?

Non esitiamo a soggiungere che questa candidatura sarebbe oggi inopportuna. L'abbiamo noi stessi patrocinata or sono forse quaranta giorni; ma allora le condizioni erano assai diverse. Oggi se la candidatura Zanardelli volesse dire conciliazione, allora c'è la candidatura Farini che indica conciliazione più estesa, ancora, e più dignitosa.

La candidatura Zanardelli allenerebbe forse dal Ministero i Centri sinistro e destro; costringerebbe Cairoli e Zanardelli ad una pieghevolezza brusca e repentina che potrebbe far torto ad entrambi; offenderebbe in conclusione la suscettibilità della maggioranza; e non darebbe indizio nel Ministero di quella fermezza che gli è necessaria per fare del bene a sè ed al Paese.

Noi rimanendo che la candidatura Farini e Coppino, ognuno può e deve riconoscere che per parecchi riguardi è da preferirsi anzitutto la prima.

Che il fato di domani corrisponda alle nostre previsioni e all'interesse del Ministero e del Parlamento!

I RADICALI FUORI DELLA CAMERA.

Noi siamo sempre stati partigiani decisi di una rappresentanza *reale* del Paese in Parlamento, ed abbiamo sempre detto che, onde questa rappresentanza sia reale e sincera, è necessario che tutti i partiti trovino posto alla Camera. Questo noi l'abbiamo detto specialmente l'autunno scorso nei nostri articoli sulla Trasformazione dei partiti, l'abbiamo confermato e ripetuto in occasione delle ultime recenti elezioni, lo abbiamo voluto colla nostra lista elettorale.

Gli è perciò che non vediamo con

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	maggio	24	25
Rendita 3 m. pel c. (1)	L.	87 50	87 50
» per giugno	»	86 95	86 95
» per luglio-ag.	»	86 —	86 —
» pei 4 mesi ultimi	»	87 95	87 95
Zuccheri n. 3 (2)	»	39 —	39 —
» 7/8	»	66 —	66 —
» bianco 3	»	83 —	83 —
» raffinato sodo	»	144 —	144 —

Liverpool, 25.

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della settimana 9000.

Napoli, 25.

Cotoni — Vendite balle 1900.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Grani — Venduti ettol. 1500.

Mercato calmo.

Manchester, 26.

Cotoni filati e tessuti crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 24.

Frumenti — Importaz. ett. 42299

» — Vendite » 18500

Mercato attivo.

Buona domanda regolare.

Prezzi ben tenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 24 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	27 92 a 27 62
Segala	»	21 25 a 20 80
Riso nostrano	L.	34 50 a — —
Maliga	»	21 65 a 19 25
Patate	»	2 25 a 1 95
Legna forte	»	2 40 a 2 —
Id. dolce	»	— — a 1 80
Fieno	»	6 — a 5 50
Paglia	»	6 50 a 6 50
Bozzi	»	— — a — —
Vitelli 1ª qual.	»	1 10 a — —
Id. 2ª »	»	— — a — —
Id. 3ª »	»	0 — a — —
Canape	»	— — a — —
Ova la dozzina	»	0 62 a — —

Rivista settimanale dei mercati. — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 22 maggio 1890.

Grani. — In aumento di 50 cent. I grani esteri molto sostenuti stante la scarsità degli arrivi. A Marsiglia mercato fermo. All'estero calma e tendenza debole.

Farine 8 *marche.* — Sostenute per tutte le [illegible] vibuseo in vista di comperò un ribasso [illegible] grano piaggiani ridervoli quantità [illegible] porti. Alla destinazione del nord [illegible] hanno fatti molto limitati. La marca Du é quotata fr. 66. *Stock* al 20 corrente 100,000 sacchi.

Olio di colza. — Prezzi fermi. I mercati esteri ebbero un aumento di 1 a 2 fr.; gli arrivi furono copiosi. Tendenza incerta. Quotasi il disponibile fr. 78.

Spiriti. — Debuli per consegne vicine; più ben tenuti per epoche lontane. *Stock* al 20 maggio 7830 pipe.

Zuccheri. — In nuovo aumento di 1 fr. Ricercatissima la merce disponibile dalla raffineria.

Stock al 20 corr. 402,095 sacchi.

Riassunto delle Note di Torino.

Bollettino del 25 maggio 1890.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Uscita alla pubblica	Organzino	2	178 54
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	178 54
	Tot. sul corso	202	
Magazzeno sociale antichissima	Organzino	5	415 89
	Trame	»	» »
	Greggia	1	72 48
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	485 87
	Tot. sul corso	832	
Casa Blanchetta	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. sul corso	84	

BORSA di GENOVA — 25 maggio.

Rend. it.	97 60	98 —	Lm.
Az. Banca Nas.		1220	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.		925	— Lm.
Az. Regia Tabacchi		—	—
Az. Ferr. Meridionali		444	50 Lm.
Francia	vist. 109 35	—	Lm. 109 25
Londra	vista 27 66	—	Lm. 27 62
Germania	21 80 a 21 92		Nr. 5 0/0

BORSA DI MILANO — 25 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	98	95
Id.	Lm.	94 90

Azioni Banca Nazionale	1848	—
» Banca Lombarda	685	—
» Banca Popolare	—	—
» Cotonificio Cantoni	328	—
» Lanificio Rossi	812	—
» Lanif. e canap. Nar.	235	—
» Regia Tabacchi	978	—
» Ferrovie Meridionali	445	—
» Ferrovie Romane	161	—
» Società Carcano	576	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	290	75
» Ferrovie Sarde Serie A	298	50
» Id. Serie B	300	50
» Id. nuove	281	50
» Ferrovie Alta Italia	300	50
» Fondiarie	463	—
» Cassa Risp. di Milano	514	—
» Regia Tabacchi	574	—
» Beni Demaniali	—	—
Buoni Ferrovie Meridionali	509	—
Francia a vista mezzo 0	109	20
Svizzera a vista mezzo 0	109	25
Londra a 3 mesi 0	27	41
Francoforte a 3 mesi a 1/2	133	1/2
Vienna a 3 mesi 0	—	—
Oro	21	87

Vienna,	24	25
Mobiliare	278 70	278 60
Lombarde	85 20	84 50
Banca Anglo-Aus	136 85	136 25
Austriache	277 25	276 50
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 40
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 70

piacere che parecchi dei principali uomini del partito radicale restino fuori del Parlamento. Per noi la presenza dell'Estrema Sinistra alla Camera è assai più rassicurante che non la sua assenza. I radicali che s'acconciano ad entrare in un'aula monarchica, si voglia o non si voglia, fanno, almeno pel tempo in cui sono alla Camera, una specie di adesione alla Monarchia. I radicali fuori del Parlamento sono assai più pericolosi, perchè meno vincolati da riserve e riguardi, e non hanno l'obbligo d'una condotta tanto dignitosa e di tanta disciplina.

I nostri fogli dell'Estrema Sinistra, e con essi i fogli crispiani e nicoterini, accusano apertamente il Ministero Cairoli-Depretis di avere dappertutto e spiatamente combattute le candidature radicali. Esso avrebbe promossa a Rimini la candidatura del conte Ferraris per rendere impossibile il vecchio Agostino Bertani; esso avrebbe favorito la candidatura Arnaboldi-Gazzaniga a Corteolona per non pentirsene che all'ultima ora. Certo si è che si è veduto il ministro De Sanctis prestarsi allo scopo di escludere il professore Giovanni Bovio dal Collegio di Minervino Murge e Salvatore Morelli dal Collegio di Sessa.

Ora, noi domandiamo: che può fruttare al Governo l'esclusione dell'innocuo Salvatore Morelli dalla Camera? Ci guadagnerà esso dall'esclusione del Bovio, capo reale ed attivo dell'Associazione per l'Italia irredenta? Bovio fuori della Camera organizzerà il partito dell'Italia irredenta con molta maggior libertà che se fosse rimasto deputato. — E Bertani? Vedendo che la Sinistra si mostra così poco liberale verso di lui ed i suoi amici, non può egli preparare una organizzazione extra-parlamentare del piccolo, ma vasto, ma ardente partito del *pontet*? Ci si risponderà che è ufficio e debito del Governo reprimere e soffocare qualsiasi loro agitazione; e probabilmente coloro che risponderanno così saranno appunto i sostenitori del prevenire e reprimere. Ma è specialmente perciò che noi crediamo quasi una salutare prevenzione l'attirare questi capi radicali nell'orbita parlamentare.

Noi riteniamo, insomma, che l'esclusione dei radicali dalla Camera sia un errore. Il Ministero è ancora in tempo per riparervi in tutto o in parte. De Sanctis opterà per Lacedonia, e saranno di nuovo liberi i Collegi di Sessa e Minervino Murge; Quintino Sella opterà per Cossato, e resterà di nuovo libero il Collegio di Milano. — Il Governo deve astenersi assolutamente dall'appoggiare i candidati dell'estrema Sinistra; se lo facesse, noi lo biasimeremmo aspramente; ma è suo dovere e sua convenienza, e convenienza del Paese, che esso si astenga anche assolutamente dal combatterli.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Kragujevatz, 26. — Ristic lesse un decreto del Principe che apre la Sessione della Scupcina.

Parigi, 26. — Il *Soleil* assicura che soltanto 17 senatori del Centro sinistro voteranno per Simon; 16 altri membri di questo gruppo voteranno per Say, locchè assicurerebbe una maggioranza a quest'ultimo. Assicurasi che, se Say sarà nominato presidente del Senato, Waddington andrà ambasciatore a Londra.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Hartington ripete che il Governo desidera ardentemente di ritirare le truppe dall'Afganistan.

La mozione di Wolff, ricusante di dispensare Bradlangh dalla prestazione del giuramento, è respinta con 289 voti contro 214.

Presentasi un progetto tendente ad assimilare il suffragio dell'Irlanda a quello dell'Inghilterra.

Roma, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che Sua Maestà costituì l'ufficio di presidenza del Senato nominando Tecchio presidente, Conforti, Borgatti, Caccia ed Alfieri vicepresidenti.

Elezioni politiche. — Cittanova, Avati; Riccia, Moscatelli; Monopoli, Miani 403 voti, Indelli 401. La proclamazione non è seguita, l'elezione essendo contestata.

Roma, 25. — Alle ore 12,45 sono arrivati il Duca d'Aosta ed il principe di Carignano.

Alle ore 5,35 è arrivata la Regina, ricevuta alla stazione dal Re, dai Principi, Ministri ed alti personaggi.

Vienna, 25. — La Camera dei Signori approvò la legge finanziaria pel 1880, nonchè un progetto che stabilisce la tassa militare. Elesse i membri della Delegazione, quindi il Presidente del Consiglio annunziò al Parlamento che è aggiornato.

La discussione ebbe luogo soltanto sul bilancio dell'istruzione. Il ministro dichiarò che il Governo non pensa di abbandonare il principio dell'istruzione obbligatoria, ma deve tenere conto dei bisogni locali, ove si fanno sentire.

Il cardinale Schwartzemberg erasi pronunciato contro l'istruzione obbligatoria.

La *Corrispondenza Politica*, spiegando la notizia relativa alla proposta dell'Austria alla Porta di far interrompere colle truppe turche la comunicazione fra gli Albanesi, dice che l'Austria propose alla Porta il blocco colle sue truppe di Scutari per rompere le comunicazioni di questa città cogli Albanesi riuniti a Tusi.

Parigi, 25. — *Senato.* — Elezione del presidente: 276 votanti; 121 schede nulle o bianche. Say fu eletto presidente con 147 voti, contro 9 dispersi fra parecchi nomi.

Parigi, 26. — In seguito ad un'interpellanza di Engelhard, il Consiglio municipale di Parigi votò l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio biasima il prefetto di Polizia per avere il 23 corr. dato ai suoi agenti degli ordini, la cui esecuzione, rinnovando i più detestati modi dell'Impero, danneggiò gravemente la libertà dei cittadini. »

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che le istruzioni di Goschen non sono ancora completate; lo saranno appena si riceveranno le risposte di alcune Potenze, invitate ad un'azione comune. Il Gabinetto spera allora di comunicare alla Camera la corrispondenza e le istruzioni date.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che il Governo tedesco ritirò le obbiezioni che la seconda Conferenza delle Potenze si tenga a Berlino, purchè si stabilisca un programma prima della riunione. Se un'azione armata delle Potenze ai Balcani divenisse indispensabile, le Potenze sono d'accordo che l'esecuzione non verrà affidata ad una sola Potenza, ma a tutti i firmatari che prenderanno parte all'azione comune.

Harcourt fu eletto a Derby senza opposizione.

Parigi, 25. — I giornali dicono che il Governo, commosso e preoccupato dalla partecipazione di alcuni stranieri all'agitazione socialista, espellerà pure i firmatari stranieri della protesta pubblicata in un giornale radicale contro gl'incidenti di domenica, e gli altri socialisti stranieri indicati come agitatori.

Lo sciopero a Roubaix è completamente terminato.

Parigi, 25. — Nella seduta del Consiglio municipale di Parigi, quando Engelhard annunziò l'interpellanza, il Prefetto di polizia dichiarò che il Consiglio non aveva il diritto di esaminare la questione e lasciò le sale. La mozione di biasimo fu votata con 84 voti, contro 7 e 15 astensioni.

I deputati di Parigi, riunitisi per esaminare gl'incidenti di domenica, decisero, prima di portare la questione alla tribuna, di domandare spiegazioni al Ministro dell'interno. Blanc, Clémenceau e Barodet furono incaricati a fare questo passo. Emilio Girardin, Say e Desmarets votarono contro il passo.

La seduta d'oggi della Camera fu interamente consacrata alla discussione del progetto che sopprime le lettere di obbedienza. Ferry difese il progetto, dicendo che il Governo vuole impedire l'avvelenamento della gioventù. Parecchi articoli furono approvati.

ULTIMISSIME

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 25, *ore* 4,30. — La situazione parlamentare si presenta assai incerta. Finora nulla venne ancora deciso circa la nomina del presidente.

Molti sperano che l'on. Farini acconsentirà ad accettare.

Si prevede che domani saranno a Roma per la seduta reale molti deputati.

Un gruppo di 40 concordi, all'infuori degli altri gruppi, dominerebbe la Camera.

LA REGINA MARGHERITA.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 25, *ore* 3,20. — La Regina è partita oggi alle 10 1/2.

Ritornerà giovedì, accompagnata dal re Umberto.

Il Principe ereditario è rimasto a Napoli per consiglio del medico De Martino.

LA NOMINA DEL PRESIDENTE DEL SENATO FRANCESE.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 25, ore 6,20. — Giulio Simon nell'ultimo momento ha rifiutato la candidatura alla presidenza del Senato. La Destra votò con bollettini bianchi.

Leon Say fu eletto presidente del Senato con 147 voti contro 121 schede bianche.

GRANDE DISASTRO FINANZIARIO A FILADELFIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 26, *ore* 0,5 *ant.* — Le Borse di Londra e di Parigi sono vivamente turbate da un grande disastro finanziario scoppiato a Filadelfia.

La *Philadelphie and Reading Railway Company*, con un capitale di 970 milioni di lire, è in fallimento. Questo fu provocato da Jay Gould, grande speculatore americano, il quale aveva accumulato una gran massa di impegni dovutigli dalla Compagnia. Presentatili alla Società, la mise nella necessità di sospendere i pagamenti.

L'AMBASCIATORE FRANCESE A LONDRA.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 26, *ore* 9,5 *ant.* — I candidati alla successione di Léon Say all'ambasciata di Londra sarebbero Waddington e Laboulaye.

Corre anche la voce che Noailles andrebbe a Londra, e Challemel-Lacour succederebbe a Noailles nell'ambasciata al Quirinale a Roma.

I DISSIDENTI, L'ON. FARINI E IL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 26, *ore*, 9,55. — (*Ariano Italico*) — Le trattative che si erano intavolate con molta attività per l'accordo dei dissidenti e della Destra sono riuscite infruttuose.

L'on. Farini rinunzia quindi alla candidatura della presidenza della Camera che aveva dichiarato di accettare alla condizione dell'accordo.

Non si sa ancora chi sarà il candidato della presidenza.

La situazione del Ministero si fa sempre più critica.

TECCHIO ALLA PRESIDENZA DEL SENATO.

(Nostro telegramma particolare)

Venezia, 26, *ore* 9,35. — (*Arvoldo*) — Il senatore Tecchio ricevette che ieri sul tardi la partecipazione della sua nomina a presidente del Senato.

Oggi all'una partirà alla volta di Roma.

IL DISCORSO DELLA CORONA.

(Nostro telegramma part.)

Roma, 26, *ore* 9,55. — (*Ariano*) — Il discorso della Corona determinerà nettamente quale sia la situazione parlamentare.

SEQUESTRO GIORNALISTICO.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 26, *ore* 9,55. — — (*Ariano*) Oggi fu sequestrata la *Capitale* che conteneva una lettera di Garibaldi.

I DISSIDENTI, LA DESTRA E LA PRESIDENZA.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 26, ore 10,15. — I dissidenti decisero di votare per Zanardelli a presidente della Camera.

Oggi al tocco si riunisce la Destra per stabilire la propria linea di condotta.

Si vorrebbe arrischiare la candidatura di Biancheri, sperando che la votino i Centri.

IL PREFETTO DI FIRENZE E IL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 26, *ore* 10,15. — (X.) — Il prefetto di Firenze, senatore Clemente Corte, fu chiamato a Roma ad *audiendum verbum* in causa della lettera da lui scritta alla *Gazzetta d'Italia*.

NOTA. — Questa lettera fu pubblicata dalla *Gazzetta d'Italia* del 21 corrente.

Avendo il giornale fiorentino lodato l'opera del generale Corte nell'amministrazione di quella Provincia, egli diresse al giornale la seguente lettera, di cui furono deplorate specialmente le ultime frasi che volevano convertire a significato politico gli elogi fatti all'amministratore:

« 20 maggio.

« *Egregio sig. Direttore,*

« Ho letto nella *Gazzetta d'Italia*, alla rubrica *Firenze*, il giudizio lusinghiero ch'Ella ha voluto fare dell'opera mia nell'amministrazione di questa provincia. Se non posso non esserle grato del modo con cui Ella parla di me, sento contemporaneamente che mi sarebbe per parte mia onesto e lealo di accettare quelle lodi come dovute a me personalmente. È verissimo che io mi sono adoperato come meglio mi consentivano le mie forze in vantaggio di questa città e provincia. Ma nel farlo, io non obbediva solamente agl'impulsi naturali del mio cuore. Io obbediva ai desiderii del partito politico a cui mi onoro di appartenere, lo cercavo di tradurre in atto le intenzioni più che benevoli del Ministero verso Firenze. Parvemi a me che il solo fatto di aver scelto per prefetto di questa città un uomo politico legato al Ministero da lunga e sincera amicizia avrebbe dovuto bastare a provare la sincerità dei sentimenti che animavano verso Firenze gli onorevoli Cairoli e Depretis ed i loro colleghi. È verissimo che nelle elezioni tanto amministrative che politiche io mi sono mantenuto strettamente imparziale. Era un dovere sacrosanto per me di agire così. Lo volevano le istruzioni del Governo, lo volevano i principii da me per tanti anni propugnati dai banchi dell'opposizione parlamentare contro le ingerenze di ogni natura dei Gabinetti di Destra nelle elezioni. La libertà per tutti, l'amministrazione separata dalla politica furono e devono essere i cardini del programma della Sinistra.

« È verissimo che l'indirizzo che qui si volle dare alle elezioni politiche mi ha fortemente contristato. Non per il danno che ne possa venire al mio partito politico, ma per il danno gravissimo che non può non averne risentito il senso morale di questa popolazione.

« Mi creda

« Suo Devotiss.
« CLEMENTE CORTE. »

IL CONTE ROSSO A MILANO.

(Nostro telegr. part.)

Milano, 26, ore 0,55 ant. — (R.) Il *Conte Rosso* di Giacosa ebbe esito splendidissimo al teatro Manzoni.

Il teatro era affollatissimo.

Giacosa fu applaudito con vero entusiasmo.

Domani si replica.

LA REGINA A ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 26, *ore* 10,15. — La Regina è arrivata ieri sera alle ore 5,30.

Fu ricevuta dal Re, dal principe Amedeo, dal principe di Carignano e dalle Autorità.

Il principino Vittorio Emanuele è rimasto a Capodimonte.

IL RICEVIMENTO DEI SOVRANI.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 26, *ore* 10,15. — Sono incaricati di ricevere il Re alla Camera gli onorevoli Odescalchi, Gattelli, Torturici, De Rolland, Geymet, Bertolè-Viale, Ferracciù, Celesia, Chimirri e Samarelli.

Riceveranno la Regina gli onorevoli Gazio, D'Arco, Grossi, Saluzzo di Monterosso, Incagnoli, Maurogonato, Giudici Vittorio, Tenani, Pansera e Chidichimo.

I SOVRANI DI GRECIA.

(Nostro telegr. part.)

Venezia, 26, *ore* 11,35. — La Regina di Grecia è partita ieri prendendo la linea Verona-Berlino.

Il Re parte stamane per Parigi e Londra.

Paparigopulo, ministro di Grecia, è ripartito stamane per Roma.

APERTURA DEL PARLAMENTO
XIV Legislatura.

(*Agenzia Stefani*).

Roma, 26. — Alle 10,35 entra la Regina. (*Applausi animatissimi e prolungati ed acclamazioni*)

Alle 11 nuovi applausi salutano l'arrivo del Re, accompagnato dal Duca d'Aosta e dal Principe di Carignano. (*Vivissime acclamazioni: Viva il Re!*)

Dopochè il Ministro dell'interno invitò, a nome del Re, i senatori e i deputati a sedere, Villa chiede il giuramento dei senatori, che non lo dettero ancora, e Depretis ai deputati.

Quindi il Re pronunzia il discorso, spesse volte interrotto da applausi clamorosi.

Dichiaratasi poi da Depretis aperta la prima Sessione della XIV Legislatura, il Re, la Regina e le LL. AA. RR. escono dall'aula in mezzo a nuove e più vive ed entusiastiche acclamazioni.

Discorso della Corona.

Signori Senatori, signori Deputati,

Nell'inaugurare, or volgono pochi mesi, l'ultima sessione della passata Legislatura, io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti di cui la Nazione aveva accolte l'annunzie con unanimità di speranze; ma le gravi difficoltà che minacciavano assai efficacia all'opera del Parlamento, m'indussero a convocare i Comizi in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell'urgenza.

La Nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all'invito, mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, la calma dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera.

Salutando con questo promettente auspicio la XIV Legislatura, vi annunzio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l'opera di riforma alla quale spianò la via la preparazione di lunghi studii, e danno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del Paese. Voi, non ne dubito, saprete assodirle!

La passata Legislatura, malgrado rincrescenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di benefici e di propositi, che agevoleranno alla nuova un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo v'inviterà a deliberare sull'imposta di cui fu già annunziata ed in parte consentita l'abolizione.

Io confido che vorrete, senza turbare l'assetto delle finanze, definire la questione nel miglior interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà a presentarvi per la perequazione dell'imposta fondiaria, per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni e per la soppressione del corso forzoso.

Questa legislatura avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale, che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano. La progredita esperienza accerta che non sarà infeconda il risveglio di una vita nuova.

L'estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale, che io ho sempre cercato di fedelmente interpretare, e mi si mostrerà tanto più evidente, quanto più saranno alcuni i criterii coi quali verrà costituito il Corpo elettorale.

La riforma elettorale richiama l'altra, che sarà rappresentata come stava già davanti al Parlamento, e che racchiude le più desiderate innovazioni nella legge comunale e provinciale.

Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della XIII Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggior incremento alla ricchezza nazionale.

Sarà pur degno tema dei vostri studii la già avviata preparazione dei nuovi Codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sanzite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo che, perseveranti cure rivolgerete all'armata ed all'esercito, che, tranne gli elementi da tutte le Provincie, emulo nel valore ed uniti dal dovere, personificano la Famiglia Italiana nella più viva immagine della devozione alla patria.

L'ultima volta che io dissi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati, e facile quindi l'opera di conciliazione e di civiltà che rinsalda la nostra politica nei rapporti esteriori. Gli avvenimenti riconfermarono il presagio.

La fiducia nell'imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell'azione diplomatica che assicura la leale osservanza del trattato di Berlino. La recente iniziativa di una Potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre insieme all'Italia, mira a rimuovere non ancora superate difficoltà.

È sperabile soprattutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro eviti la sventura d'un conflitto. Nè mancherà, rispetto alla questione ellenica, consenzienti ormai tutti i Governi, il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme così ai comuni impegni come alle tradizione della nostra politica nazionale.

Signori Senatori! signori Deputati!

Nelle condizioni propizie della pace, che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano, e, spero, avranno fine gloriosa i vostri lavori.

Ciò invoca ed attende l'Italia, che ha raccolto i frutti della concordia, e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Il discorso della Corona.

Roma, 26, *ore* 12,10. (**Urgenza**). — Il discorso della Corona constata la calma dignitosa delle elezioni, la quale fa prova che il Paese va rafforzandosi nella vita libera.

Furono applauditi i passi accennanti al macinato, alla perequazione fondiaria, al miglioramento delle condizioni dei Comuni, alla soppressione del corso forzoso, alla riforma elettorale, all'esercito, alla politica estera ed alla pace.

La chiusura del discorso fu accolta fra le acclamazioni della Camera.

I Radicali fuori Montecitorio.

In un articolo della *Riforma* leggesi il seguente passo:

« L'esclusione di parecchi radicali da Montecitorio può sembrare una vittoria per l'onorevole Cairoli, il quale indossava alle occasioni il berretto frigio prima di essere ministro; ma per noi è un danno, perchè la loro lontananza dal monte ufficiale, nello stato disordinato degli animi, può essere causa di congiure e di sommovimenti. »

Un giornale moderato, s'intende, ha riprodotto questo passo con questa variante:

« Ma per noi non è un danno. »

E lasciamo ai lettori il commentarlo e giudicarlo.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fransoso gerente.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina (Piazza Cast.

È uscito il vol. 8° della serie VI della *Scelta di buoni romanzi stranieri* diretta da SALVATORE FARINA:

TRE ANNI E TRE GIORNI
DI
Rosa Carlen
traduzione dallo Svedese.

1 vol. in-16°, L. 1 50. — Per gli associati alla *Gazzetta Piemontese* il premio è di L. 0 80.

Biblioteca Medica diamante.

Vade-mecum *di anatomia descrittiva*, tradotto sulla VIII ediz. inglese dal prof. C. R., 2ª ediz. — 1 vol. in-32° legato in mezza tela, L. 3.

Vade-mecum *per l'esame clinico e la diagnosi al letto dell'ammalato*, del dottore R. Hagen; 3ª edizione tradotta dal cav. dott. G. Bini, maggiore medico. — 1 vol. in-32° legato in mezza tela, L. 3.

Vade-mecum *di elettro-terapia*, del dottore R. H. Pierson. Traduz. dal tedesco del dott. B. Lussatto, con 16 incisioni. — 1 volume in-32° legato in mezza tela, L. 4.

Vade-mecum *di idrologia medica*, del cav. dott. Plinio Schivardi. — 1 vol. in-32° legato in mezza tela, L. 3.

Annuario-Manuale delle acque minerali, dei bagni ed aspiti marini, della idroterapia e della climatologia in Italia, esposto dal dottore L. Chiminelli. Anno I, 1878-1879. — 1 vol. in-32° legato in mezza tela, L. 4.

Diagnosi delle malattie cerebrali, studio semiologico-clinico del dott. prof. Giuseppe Silvestrini. — 2 vol. in-32° legati in mezza tela, L. 6.

Vade-mecum *di patologia e terapia speciale medica*, del prof. Hooper Giac. e Harley. Traduz. sulla IX ediz. inglese del prof. E. Busta. — 2 vol. in-32° legati in mezza tela, L. 8.

Vade-mecum *per la diagnosi delle malattie chirurgiche*, del prof. Albert dell'Università d'Innsbruck. Versione dei dottori Hoffmann e Bresciani. — 1 vol. di pag. 560 con aggiunta dell'autore per questa edizione italiana legato in mezza tela, L. 4.

Perroncito Edoardo *Manuale di bachicoltura.* 2ª edizione corretta con l'aggiunta di una lezione del prof. Ottavi sul nuovo sistema d'allevamento del baco, proposto dal sig. Cavallo. — 1 vol. in-16° con figure intercalate nel testo e tavole cromolitografiche, L. 2.

IL 31 MAGGIO parrà il professore di Dietrico-Conitata **J. NEUSCHÜLER** autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui conservano e migliorano la vista. — Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom. Piazza Solferino, via Giannone, n. 4. 340

Chi ha perduta una chiave? — È stata rinvenuta dal signor Demarchi Pietro, impiegato presso la ditta Caffarel, una chiave inglese a bocca triangolare, con puntarolo. Chi il ha smarriti si rivolga alla Direzione di questo giornale.

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Borgoglio.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

MARINE.

GALOFRE BALDOMERO (*Roma*). N. 990. — Marina (acquarello).

Le *marine* abbondano all'Esposizione odierna, ma io non ho avuto il piacere di gustarle tutte e di tributare a tutte quel senso di ammirazione che aveva eccitato in me quella del sig. Mosè Bianchi di Monza.

Io non parlerò quindi di tutte, fedele alle *promesse* e alle *premesse* che mi sono prese la licenza di porre in testa a queste mie appendici e ripeterò la quella vece una volta ancora per sempre le scuse (per i peccati di omissione verso quei pittori di *marine* i quali non vennero citati.

***

Subito dopo la *Marina* del sig. Mosè Bianchi di Monza, non esito a mettere la *Marina* del sig. Galofre Baldomero di Roma. È un acquerello! diranno taluni. E così?... Che importa!... Anzi tanto meglio! — Per taluni l'acquerello è qualche cosa di meno importante di un quadro ad olio; io no; ma lo non sono della loro opinione. Dirò di più, che se si trattasse di agitare la questione se sia più difficile fare un buon quadro ad olio o un buon acquerello, se si trattasse di pesare e di discutere e di raffrontare quali e quanti ostacoli presentano l'uno e l'altro, non saprei se i partigiani del quadro ad olio se la caverebbero vittoriosamente.

L'acquerello è, per sua natura, una delle espressioni dell'arte più irta di difficoltà. Il quadro ad olio si può tentarlo cento volte, cancellarlo, rifarlo, ritoccarlo, rifondarlo; non così l'acquerello. Messa già una tinta, non c'è più rimedio; non si può che esclamare: *Cosa fatta capo ha!* Se la è andata bene, è bene; se la è andata male, bisogna buttar via tutto. Quando si vuol rischiare per diminuire l'ombra; quando si osa adoprare della biacca per rischiarare un lume; quando si vogliono pallidire delle tinte sporche senza la recisella di certe linguette o senza la spolveratura di certi puntini di colore, non si può più avere il diritto di asserire: *Faccio un acquerello*.... Si farà un genere nuovo di miniatura, si farà tutto, fuorchè l'acquerello, ma intanto l'acquerello non lo si fa; da chiunque ha buon gusto e rettitudine l'artista dovrà subire la stessa osservazione.

***

Possono quindi ad evidenza essere pochissimi gli artisti ai quali è concesso di *acquerellare* nel vero significato della parola; di numero si può ripetere il *Pochi nascuntur*; mentre non sono pochi gli artisti i quali, in seguito ad un numero minore o maggiore di studi, riescono a fare un buon quadro ad olio.

Il sig. Galofre di Roma può ben vantarsi d'essere nato acquerellista. La sua *Marina* è riuscitissima; con poche tinte pure, fluide e piene di intonazione egli ha fatto quello che cento altri *marinisti* non sono riusciti a fare con dei quadri ad olio piccoli e grandi esposti alla Mostra odierna. Quella sua spiaggia pittoresca e brulla è di una verità senza confronti; guardandola, a me pareva di rivivere in certi punti del littorale dell'Adriatico, col sole meridiano sulla testa, la grande linea del mare cupamente azzurro dinanzi, e i piedi affondati nell'arena minuta, lievemente sciechiolante, risarsa alla superficie dai calori del giorno, umidiccia ancora, a un palmo disotto, per le visite non infrequenti dei cavalloni che vengono a bambire coi loro spruzzi a qualche volta a rimescolarla coi loro schiaffi potenti.

***

A guardarsi d'attorno — quando si è lì in riva al mare su quei banchi di arena — un sentimento di sterilità sconfinata vi invade lo spirito. Appena qualche virgulto vien su a fior di terra quasi spaventato d'esser nato in un punto così triste del globo.

Presso questi virgulti avventurati tutto è desolazione e squallore, sembra di vedere delle ossa in mezzo a dei feretri; di vedere dei mostruosi giganti in mezzo a degli scheletri. Tutto ha quell'aspetto di prosciuttà disperata e insieme di rovina abituale che imprime nell'animo qualche cosa di tragico, di truculento fatale e induce a contemplazioni filosofiche, più che sconsolanti, schiacciatrici. Le arene serbano ancora l'impronta dell'ultima onda che le ha percorse; le conchiglie, mescolate alla sabbia, si spaccano sotto l'ardore dei scilloni e si frantumano sotto i vostri piedi come abbiamo d'angoscia per la sorte toccata a loro, proprio a loro, creata invece per vivere sempremai nel fresco umidore e nella invidiata tranquillità degli abissi del mare. Colle conchiglie mille altri oggetti sparpagliati sull'arena vi riempiono il cuore di sensazioni d'una tristezza cocente; sono sugheri mezzo disfatti, pezzetti di corde annerite e straccciate, schoggio di legno irriconoscibili quasi per tali, cenci di stoffa macerati dall'acqua marina, dalle rugiade copiose, dagli ardori solari che si dissolvono, che putrefanno, disegnando quasi sulla il lieve strato della propria carogna le più minute accidentalità della sabbia su cui giacciono, rassomiglianti ai cenci le cui avventure furono tanto numerose e crudeli da distruggere in essi la volontà, e il cui carattere sfiocolato si umilia e si foggia con compiacenza servile a vigliacca su quello del primo venuto che li opprime o li sopporta.

***

E allora si pensa alle storie di tutto quel mondo minuscolo in rovina. Il sole dardeggiandovi la testa, il mare abbagliandovi gli occhi con quel suo tremolio di sfolgoreggiamenti e di azzurri profondi sembrano fatti apposta per suscitare una specie di visioni nella vostra fantasia. Si pensa che quei detriti di sugheri, di corde, di legno, di vele erano un giorno arditi dominatori di questo mare, di questo mostro grandioso che vi sta dinanzi. I sughori galleggiavano sobbarcando sulle sue onde ispando il sacco alle gordinelle delle reti che coraggiosamente scendevano nel suo grembo a caccia di pesci; i legni solcavano baldanzosi in forma di navi questa gran massa d'acqua o in forma di zeni la schiaffeggiavano impertinenti, serrandosi (scherno enorme) della sua stessa resistenza per vincerla; le vele...

Oh le vele!... La poetiche vele! L'anima del naviglio, le vergini ansie che approdittano penino dei lidi sabbiosi dell'Oceano per assumerci sopra!

Come si pensa ad esse, bianche, rigonfie, vezzosamente altere guardando quei poveri cenci in putrefazione, dissennati sulla sabbia ardente! Anch'essi questi poveri cenci ci fu un giorno che furono bianchi, rigonfi, vezzosamente alteri... Ed ora?

***

Qui fantasticata un altro quadro tremendo; ripensate al giorno in cui l'ira del mare vendicandosi in un momento di scherni e lungo subiti, mandò in frantumi quei legni, in lembelli quelle vele.

Rivedete il giorno del naufragio, l'ora solenne della disperazione, del *redde rationem* senza pietà; vi par di udire lo schianto delle alberature, lo scricchiolio delle carcasse, lo strappo delle vele e delle corde, il tumulto ribollente e gorgogliante dei flutti, il rischio dei venti insperati; vi par di vedere, in fondo al buio di bronzo del cielo e delle acque, una striscia livida di orizzonte lunga e stretta come le labbra di un carnefice mentreggiatore é, su quella striscia di luce, vi par di scorgere la silouetta del naviglio che va per occhio.

Eppure la tremenda vendetta del mare non si arresta lì. Questo non è che il primo atto della tragedia; quelli che seguono non hanno, è vero, l'azione drammatica così appariscente come il primo, ma, in sostanza, sono ancor più profondamente terribili.

L'ira in essi cede il posto alla satira mortificante, al sarcasmo angosciosamente demolitore, e l'ultimo atto, la catastrofe, vince in potenza satira e sarcasmo, poichè la catastrofe è il disprezzo accentuato.

***

La nave va per occhio, il mare si rabbonisce, il cielo si rasserena; ma giù, in fondo alla buia furia delle acque, si compie un lavoro lento, sordo, invisibile, quello della quarantena di Galeazzo del nostro vate.

Oggi è una corda marcita che si rompe ed una trave torna a galla; i flutti se la palleggiano come sorridendo; ognuno la insulta con uno schiaffetto; ognuno la volta a suo talento come dicendole: « Oggi a te, « domani a me! Una volta tu mi obbligavi « a fare a tuo modo, oggi io farò di nostro! « Una volta io ti vantavi di avere una direzione nostro malgrado, ora sei schiavo del « nostro arbitrio! »

Un altro giorno un pesce con un colpo di coda stacca la vela mezzo inzuppidita e la rimanda a fior d'acqua; un terzo giorno la carcassa si sfascia da se martoriata dalle filtrazioni infaticabilmente spietate, come una famiglia umana che si dissolve e fugge in mille direzioni sotto il soffio della peste o della lima lavadente, partinace, implacabile, dopo aver fatto ogni sforzo per tenersi unita e aver veduto che era vano.

***

E quando tutto il corpo della sua preda egli lo ha dislocato, vilipeso, bellocato, mollificato membro per membro, direi quasi molecola per molecola, il mare, il tremendo mare non è ancora soddisfatto; quasi avvertendo per l'avvenire e in segno di immenso disprezzo, egli quel povero corpo lo rigetta alla terra in centomila riprese; lo rigetta alla terra affinchè questa sostituisca produttrice dei di lui nemici, tanto fiera un giorno del soldato veliero che avea mandato contro di lui, sputi ora dardeggiamenti di « lilone e stille di pioggia sopra i suoi distruttori avari.

***

Questi pensieri quante volte non mi li ruminai io dentro di me, là su quelle spiaggie brulle dal mare Ebleno, io il flebil dinanzi alla *Marina* del signor Galofre, dinanzi a questo semplice acquerello.

E qui mi par tempo di tirare una conclusione.

L'arte non è che la riproduzione artificiosamente spesata di un fenomeno umano o di un fatto della natura; ora colui il quale riproduce uno di questi fenomini umani o di uno di questi fatti della natura, tanto efficacemente da farvi provare dinanzi alla sua riproduzione tutte quelle sensazioni che provereste dinanzi a quei fenomeni umani medesimi o dinanzi a quei medesimi fatti della natura *sul vero*, costui, dico, si può bene affermare con ragione che ha fatto una stupenda opera d'arte.

È inoppugnabile dunque che il signor Galofre ha fatto una stupenda opera d'arte.

***

Io avrei potuto dirvelo in due parole; avrei potuto dirvi al solito, sinteticamente, che quella sua marina è *vera*, *potentemente vera*; ma chi ha la mania della critica, intesa come creazione artistica, non deve accontentarsi di un metodo così speciativo e affermativo.

È suo obbligo anzi discutere in se stesso il *perchè* del suo modo di sentire, il *perchè* della sua ammirazione; è in obbligo di analizzare col criterio il proprio sentimento, di aggiungere (per quanto modestamente) questo suo processo d'analisi a quel sentimento che mille altre persone provarono o proveranno dinanzi alla stessa causa; è in obbligo, dirò, di approfondire quelle sue affermazioni le quali, così da sole, non avrebbero diritto di sussistere, neppure per il critico meticoso, qualora egli non volesse darsi la pena, non dirò di ragionarle, ma di istituirne di deduzione in deduzione il *Dove logico*.

Una affermazione sola è come un capitano senza esercito; entrambi sono ridicoli dei pari, entrambi dei resti non hanno valore. — Date dei soldati al capitano e delle ragioni alla affermazione e allora non sarete almeno dei rimorsi se il capitano non vincerà una battaglia o se una affermazione non conquisterà una opinione.

Ed è soltanto in vista di schivare questi rimorsi, (l'ho promesso) che io ho messo fra qui e cesarò ancora parlare in questa appendice delle opere d'arte esposte a Torino.

(*Continua*)

F. FONTANA.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

Palazzina in via Pallamaglio, di quattordici camere e cucina, con galleria, terrazzo, scuderia e rimessa o senza, giardino di circa 500 metri quadrati, acqua potabile e due pompe.

Recapito in via Arsenale, N. 8, dal portinaio. 957

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 765

Bellissimo Alloggio

di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, al 1° luglio od ottobre. Piazza Savoia (Passaun), N. 4. Rivolgersi ivi al portinaio. 852

ALLOGGIO di nuove camere e due *soprane*, tutto messo a nuovo, acqua potabile, vista sulla collina, da affittare pel 1° luglio od ottobre, in piazza Vittorio, N. 28, 2° piano nobile. A. 101

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano. Piazza Solferino, 22. 700

Alloggio mobigliato

signorile, da affittare al presente. Via Santa Teresa, N. 18, p° 1°. 1005

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 90

DA VENDERE

alla filanda di Pancalieri, per lire 1500, **Motrice** a vapore orizzontale in perfetto stato, della forza di 4 cavalli. 791

DA VENDERE

od affittare

vicino alla Stazione ferroviaria di Sturla presso Genova

Villa composta di palazzina civilmente mobigliata e casa colonica con giardino e belvedere verso il mare.

Dirigersi, in Genova, a Modesto Vigliarolio, via S. Luca, piazza S. Siro; in Torino, via Doragrossa, N. 2, dal portinaio. 711

DA VENDERE

una **Casa** in Torino, sita nel concentrico di Borgonuovo, dell'attuale rendita di L. 18,000, suscettibile di aumento.

Per le informazioni rivolgersi al perito e R. Liquidatore G. Ruggeri, piazza Savoia, N. 6, Torino. 810

DA VENDERE

per causa di decesso

Villa presso Reaglie, a dieci minuti dalla Madonna del Pilone, fornita di serre per fiori, con vigna e frutteto in ottimo stato.

Dirigersi dal liquidatore Durando, Torino, piazza Savoia, 4, piano 2°. 777

SACRA DI San Michele

GRANDE ALBERGO GIACOSA

Pensione giornaliera lire 8.

Servizio alla carta.

Cura colle acque minerali leggerissime e col latte.

Servizio mulato per la salita e altre per la discesa. 782

SPECIALITÀ

di Vermouth e Barolo, premiati

si vende quantità **Champagne** *(Bilteri) Mosseux* a lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.

Caffè Sardegna, Torino. 690

PER RITIRO

dal commercio

si cederebbe una Fabbrica di ferro ben avviata e con buona clientela.

Scrivere fermo in posta, Pinerolo, a S. P. D. 726

Da mutuare 50, 100, 150 200, 250 mila lire mediante ipoteca su stabili, in Torino, e nelle provincie del Piemonte. Dirigersi alla Casa *Le Sicurtà*, Torino, via Giardone, N. 3, piazza Solferino.

Queste somme si possono avere in 8 giorni. 617

AFFITTAMENTO

Per scadenza d'antico affittamento è disponibile pel prossimo S. Michele 1880 la tenuta denominata *Tresigallo*, posta nel Comune di Copparo, parrocchia di Ferrara, costituita di ettari 501 di terreni tutti in piena coltura e di vistoso reddito. La tenuta è largamente provvista di fabbricati, aie, maceri da canapa e di scorte vive e morte. La medesima è in comunicazione diretta colle migliori strade del Ferrarese.

Rivolgersi per trattarne l'affitto, ed anche l'acquisto, al signor avv. cav. *Giovanni Vignola* in Torino, via Carlo Alberto, N. 24 ed al sig. avv. *Eugenio Rastelli* in Ferrara, via Palestro, 51. 402

Casa di campagna

da vendere o da affittare triennalmente, situata alla Venaria Reale e comprendente un civile casa rustica, giardino frutticro ed un vasto cortile con tettoie, il tutto ben chiuso.

Dirigersi in Torino dal portinaio, via Lagrange, 42. 814

Alle famiglie in villeggiatura presso Torino.

Lezioni d'inglese, francese ed italiano e ripetizione delle quattro classi elementari durante i mesi d'estate.

Indirizzarsi all'*Agenzia Commerciale*, via Borgonuovo, N. 28. 815

Vendita volontaria

di CASCINA presso Savigliano, prati irrigui, campi e vigna di ettari 80 (giornate 209), in un corpo solo, affittata, per sole L. 110 mila.

VILLA-CASCINA presso Moncalieri, di ettari 17 (giornate 44), in istato floridissimo, con prati in pianura e civile magnifico, per L. 58 mila.

CASCINETTA all'ora da Torino, fornita di scorte, con civile e rustico, per sole 20 mila lire.

CASA a Porta Susa, di reddito, per L. 60 mila.

Dal geometra liquidatore F. Canavori, Doragrossa, 39. 818

Le madri e le istitutrici cerchino dei libri dell'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi* a una giovane sposa. — Lire 2.

Incanto per successione

in via *Santa Teresa, N. 8, p° 2°.*

Martedì e mercoledì, alle ore solite, si venderanno tutti i mobili ed oggetti relativi, nonchè un pianoforte verticale. 800

Olio di Fegato di Merluzzo FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dimostra il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro imparisce all'organismo ammalato, già consacrata fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della bottiglia L. 3.

Torino, Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — Torino, Barberis, Consolì e Gandolfi, Meliano Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Moltrari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varalla, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Forneris — Saluzzo: Allavardi. 149

GOTTA e REUMATISMI

anche tutti i mali nervosi vengono guariti **sicuramente** ed in pochissimo tempo coi rinomati **Nastri a catena elettro-galvanici** di **A. Krashmer**, adottati e raccomandati da molti e molti. *Prospetti* gratis e franco.

A. Krashmer, Breda (Germania).

Deposito per l'**Italia** presso

LUIGI WIGET

MILANO, *Via Durini, N. 31.*

ATTESTATO. — La signora di Pasley di Cremona da 17 anni non poteva muoversi che lentamente e con molta difficoltà appoggiandosi ai mobili. Con 5 o 6 minuti d'applicazione del nostro elettrico, essa può salire per 3/4 d'ora una montagna senza che ne provi-sca in seguito il benchè minimo disturbo.

Clusemitz, 11. 9. 70.

918 *De Ernster*, medico.

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottimamente, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mego convivente (al qualeaffidai lo confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 16, via dei Pandolfini, Firenze, o nuovo a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano.** »

673

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

2 DIPLOMI D'ONORE 1870

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER et GERCREL

12, Rue Borgère, 12, Paris

Dentifricio (Elixir e Polvere)

Acqua di toletta (intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 852

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mole Antonelliana).

Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 cinscuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri. Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 6

Via Po, 5, rimpetto al Teatro Regio

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si consegna qualunque modello di busto su misure prese a domicilio od anche in base a misure prese da un sarto, a bretelle per bambini, per signore e signorine, corsetti, fascie per ombelico ed apparecchi contro ernie. Laboratorio di Torsoni e Cinture da uomo. 57

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13.

Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giunco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

GITA DI PIACERE

Torino-Parigi-Londra-Lione-Torino

per sole lire 300

con alloggio, vitto, vetture, interpreti ecc.

(durante il soggiorno in Parigi e Londra)

Torino partenza 3 giugno ore 4 35 pom.

» arrivo 17 » » 10 25 »

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi a G. G. BALLESIO, Torino, via Cavour, 9. 759

Vendita volontaria

di **Castello** con ampio giardino, tra Torino e Pinerolo, mobigliato, per sole L. 30 mila.

Altro **Castello** nel Canavese con ettari 9, giornate 24, di vigna e boschetto per L. 30 mila, senza e mobiglio.

Cascinetta a Barbania, ettari 10, giornate 26, campo, prato, vigna e buoni fabbricati.

Casa in Torino a Porta Susa per L. 60 mila.

Dal geometra CANAVERI, via Doragrossa, 39, 1° piano, Torino. 191

INCANTO

di effetti mobili ad uso di teatro, in Torino, via Alfieri, N. 8, nei locali già occupati dalla trattoria *Taverna di Londra*, venerdì e sabato prossimo, 28 e 29 corrente, alle ore solite.

Gli effetti a vendersi consistono in sedie diverse, tavolini, palco scenico, scene, majoliche e vetri, apparecchi pel gas, ecc.

A. 109 Not. *C. Cugno*, est. giur.

INCANTO

di *Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Num. 6, 8 e 10.*

Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abena, via Stampatori, N. 13, sul prezzo di L. 121,951.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 18. 754

Avviso di secondo incanto.

Con atto 7 maggio 1880 ricevuto dal notaro sottoscritto, al prezzo delle stabile caduto nella successione di Pietro Rosso, in Torino, via Barolo, N. 25, deliberato in lotti riuniti a L. 94,150, venne fatto aumento del vigesimo ed offerta così in L. 98,857 50; un quale prezzo verrà aperto il secondo incanto, che sarà definitivo, il giorno 9 p. v. giugno, alle ore 9 antim. nello studio del sottoscritto, via Maria Vittoria, 6, ove sono visibili i titoli relativi.

Torino, 11 maggio 1880.

A. 102 Avv **Bergarello**, *Notaro.*

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà *fa prestiti su pegno all'interesse del sei per cento*, da lire *una* a *qualunque* somma presso la Sede Centrale e da Biro fino a lire *trecento* presso la Sede succursale.

Riceve in pegno: gioie, oggetti in oro, argento, bronzo, avorio, ferro, rame, legno, ecc.; biancheria, tabarie, tessuti, mussoline, stoffe, sete, merletti, mercerie, utensili d'ogni specie ed in genere qualsiasi cosa mobile purchè non facilmente corruttibile, frangibile, di pericolosa conservazione e di valore incerto o troppo oscillante.

Le polizze di pegno sono *al portatore*; chiunque pertanto è ammesso a far pegni, anche per mezzo di terza persona; il Monte di Pietà però non riconosce sensali.

Colui che *personalmente* vuol far pegni per somma *eccedente lire cento*, rinnovare o riscattare pegni sovra i quali fosse stata anticipata somma superiore a lire 100, può *direttamente rivolgersi* al Capo d'ufficio del Monte per le relative operazioni.

Le operazioni di pegno, di rinnovamento e di riscatto dei pegni *possono farsi anche per via di corrispondenza*, inviando cioè all'ufficio del Monte:

Per l'operazione di pegno: l'oggetto che si vuole impegnare in garanzia del prestito;

Per l'operazione di rinnovamento: la polizza che scade coll'importo degli interessi o del diritto di polizza;

Per l'operazione di riscatto: la polizza di pegno coll'importo del capitale e relativi interessi.

E l'Ufficio del Monte di Pietà *s'incarica di far quindi tenere* al pignorante, o la polizza di pegno coll'importo del prestito, o la polizza rinnovata, o l'oggetto riscattato.

I pegni non rinnovati o riscattati in tempo utile, prima d'essere venduti sono esposti al pubblico nella sala degli incanti, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno. E per rendere maggiormente accessibile a tutti ed anche *alle signore* gli incanti del Monte di Pietà, si è divisa la sala in due compartimenti, l'uno con *ingresso libero* e l'altro con *ingresso mediante biglietto* che si rilascia dalla Segreteria della Direzione.

Il Monte di Pietà oltre a far prestiti su pegno d'oggetti, *fa anche anticipazioni* su Titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su Cartelle Fondiarie, e sulle Azioni della Banca Nazionale per *mesi sei e all'interesse del quattro per cento, ed apre crediti in conto corrente contro ipoteca sovra immobili*, per tempo non *maggiore di anni cinque*, all'interesse del *cinque per cento e contro deposito* di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti, di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e di Sete *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento.*

Il Monte di Pietà inoltre riceve *in deposito qualunque somma* e contare da lire cinque corrispondendo un *interesse del tre per cento.*

Torino, addì 28 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

685

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Bottiglia liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 2 60. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

ATTACCHI D'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE ED EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone sofferenti dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e di angoscie tormentosi per i parenti, tale è lo scopo ragionato del D^r GELINEAU.

CONFETTI Bocca, 5^f 1/2 fac., 4^f 50. — SCIROPPO flacon, 5^f; 1/2 flac., 3^f

MOURNIER & DAMBRINE, Farm., a SAUJON (Charente-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato** successore e **Barberis**. 88

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogni qualvolta è in una crasi alterata; servono però ad ambo i sessi e sono utili in tutta le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera elatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie, L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D^R FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la *biliosità*, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle scatole bleues ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (36 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve-St-Augustin, 49. — *Milano*: presso A. MANZONI e C^ie, via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Terre, e Bonzani. 716

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

ed DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE della VIE DIGESTIVE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente-Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano e Roma.*

Esclusa in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore e Bonzani. 42

SCOPERTA

Non più rasoi, nè tosa, nè sollevazione, mediante la cera della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 8 50

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Tarico, Cerruti Prato succ., Barberis distributore.

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il celebrissimo rimedio Americano pella nevrità. È puramente vegetale, consistente estratto composto di estratto-vitale di lichen rocina; ed è totalmente innocuo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ed una persona acquistata di 1 chilo e 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco assimilando la loro particolare alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri;" scrivera Ippocrate or sono 2,000 anni, e quello che era vero allora lo è anche oggi. Le conseguenze dell'obesità sono in gran parte più serie di quanto si suppone. Le dense accumulazioni del grasso nel tessuto interstiziale opprimono gli organi adjacenti, e per conseguenza producono impressioni (dimostrazione del respiro) e ostacolo nella circolazione prevenendo nelle vie polmonari del cuore, inabilitando la circolazione del sangue sul cervello, con sterili delle sinuosità, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione delle sinuosità il paziente diventa oppresso, ed è tormentato da flatulenza, acidità dello stomaco, ed eruttazioni. L'impedimento di una libera circolazione del sangue, e la conseguente pressione delle masse grasse a traverso il sistema, esso vari organismi, principalmente quelli essenziali al cervello, da ciò risulta una sonnolenza, cefalee nelle tempie, vertigini e fischi, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è senza dubbio una rara d'una consanguinea di grossezza del cuore e del fegato. Parlando del cuore un vecchio autore dice: "Invece delle coronarie ed arteriali morti di questo popolo possono essere ragionevolmente subordinate alle cattive organizzazioni di obesità."

L'Allan's Anti-Fat è decisamente nell'arte medica del seguente autorevole modo.

THOMAS FAIRBANK, M.D., di Windsor, dichiara ricevuto a sua Maestà la Regina, sul "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice: Ho dato un poco di questo estratto (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 3 mesi 20 chili del suo peso senza veruna cambiamento di dieta; altre volte 2 libbre frequente usato per ridurre il peso prodotto della grassa complessione e non mi è mai fallito nel mio scopo. Considero che un paziente il quale ha ben poco bisogno delle sue *Medicine Inodorous*, e che ha sempre molto successo di dolori reumatici pel corpo fu interamente guarito da qualunque dolore come se avesse preso l'estratto salino che ricevette nell'uso del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat *Diluente una dizione* di due chilli per settimana.

"Marylebone Square, London, 30th Sept., 1879.

"The Botanic Medicine Comp., Great Russell-street Bloomsbury, London, W.C.

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 6 mesi, e con esso si ridusse in media 2 chili per settimana. Le feci lo stesso usando al vari scopi.

LA SIGNORA *Graves*—Come feci a pesare? raccomando al vari scopi.

LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come *Pierre* dice. C. W. Upton."

L' ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edoardo Iverson, Esq., farmacista di Market-square, Winslow, scrive al Botanic Medicine Co., in data 12 giugno 1879—Una signora alla quale ho venduto dell' **Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. J. Ashmeder, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879, "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Arnaut, dell' Elba, Prussia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 12 giugno 1879.

"Ho finito piacere di participarvi che prendendo sei bottiglie dell' **Allan's Anti-Fat** con più leggero di 6 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto certificate di lettere le quale confermano le loro asserzioni su l' efficacia di questa medicina straordinaria.

L' ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 9 per ogni bottiglia.

Per consultazione di 6 bottiglie si spediscono franco di porto e d'imballaggio per tutto il regno esclusivamente per ferrovia.

Per l'agnascelo istruzione "Come preservarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobolli per posta, al seguenti

GEORGE BAKER & CO.,

Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.

Deposito Generale per l' Italia

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.

E GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA DEI COMPRATORI — Il nome **Anti-Fat** è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

Sciroppo e Vino

di CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C^ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente

Il **VINO** e lo **SCIROPPO di China-China ferruginosi** di **Grimault & C^ie**, avendo per base il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla reale**, la più abbondante di sostanza chinosa e il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo **Sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambidue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provengo da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti* od acute; di *Diarrea ribelle* o di *Convalescenza di lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A PARIGI, MAISON **GRIMAULT & C^ie**, 8, RUE VIVIENNE.

Deposito per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie Tarico, Torta e all'Agenzia D. Mondo, Soave e C.

MALE DEI DENTI

Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario o gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 683

OLIO BRUNO CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA.
UFFICIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle primarie autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più attivo d'ogni altro specie.

Per casi di SCROFOLOSE e di MALATTIE di PETTO, di DEBOLEZZA GENERALE, ESAURIMENTO SPERMATICO, RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFULOSE.

Si vende SOLTANTO in bottiglie originali, d'una capacità portante il cifra e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co.—Guardarsi dalle imitazioni.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, London.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso Cermelli e Scandella, via Bogino, 15-bis. 4831

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA

DI **GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.**

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault & C.**, *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C., 8, rue Vivienne.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie TARICCO, TORTA e nell'Agenzia D. MONDO, SOAVE e C.

Medaglie alle Esposizioni

GUARIGIONE delle MALATTIE

DELLO STOMACO E DEL VENTRE

DISPEPSIA, ACIDITÀ, GASTRALGIA, GASTRITE, &^c

Guarite colla

MALTINE GERBAY

Dosata dal D^r COUTARET, Laureato dell' Institute.

Approvato dall' Accademia di Medicina.

Deposito: GERBAY, Rozanne (Loire). Presso per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4771

Vino e Sciroppo di Dusart

al LATTO-FOSFATO di CALCE

Il **Fosfato di Calce** è la sostanza minerale la più attiva nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue; egli è per ciò che il **Fosfato di Calce** deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce* e si *sviluppa* mancano sovente di **Fosfato di Calce** allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti; dal canto suo il fanciullo deperisce, soffre le *coliche* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono. Si è appunto in questi casi che la somministrazione del **Fosfato** produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il *suo vigore* ad una *costituzione spossata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Sig^r **Dusart** offre questo prezioso agente sotto la forma solubile, di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà. Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO ECCITANTI

Ai Fanciulli gracili o rachitici,	Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo.
Agli Anziani di poco,	Ai Vecchi indeboliti.
Agli Ammalati di Stomaco,	

Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison **GRIMAULT & C^ie**
8, rue Vivienne, 8

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Tarico, Torta e all'Agenzia D. Mondo, Soave e C.

Sciroppo essenziale concentrato

di

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo sciroppo contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *miglior depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari, sifilide*. Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Rob Sauvese*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 514

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GRONDI e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 33